ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA ORA

TORINO
Anno VIII - N. 177
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

OMAGGIO
28-29 Luglio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 41-981, 50-980, 51-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi crim. L. 250 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: red. rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50 % Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 3/1960): Italia anno L. 6500, semestre L. 3300, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9000, semestre L. 4500, trimestre L. 2250. — Copie arretrate: prezzo doppio.

UNA DECISIONE DI WASHINGTON

Ordine alle portaerei di rimanere per ora nelle acque della Cina

Il Presidente Eisenhower ribadirà oggi il fermo atteggiamento del governo americano

WASHINGTON, merc. sera.

L'atteggiamento del governo americano dopo i gravi incidenti al largo dell'isola di Hainan e lo scambio di note di protesta con la Cina comunista è stato chiaramente precisato negli ambienti ufficiali. Si dichiara infatti a Washington che gli Stati Uniti manterranno le loro portaerei ed i loro aeroplani nel mare della Cina meridionale «sino a quando ciò si dimostrerà necessario» a nonostante la minaccia di Pechino secondo la quale «gli Stati Uniti dovranno sopportare la responsabilità delle loro provocazioni e subirne le conseguenze».

Gli Stati Uniti — si aggiunge negli stessi ambienti — *non intendono sottolineare a nessuno tattica intimidatoria, come questi certamente vorrà riconfermato dal presidente Eisenhower nella sua odierna conferenza stampa.*

Al Congresso intanto si commentano vivacemente le accuse di aggressione formulate da Mosca e Pechino nei confronti degli Stati Uniti per il fatto che apparecchi americani, impegnati nella ricerca di eventuali sopravvissuti dello «Skymaster» britannico, hanno abbattuto due caccia cinesi che li avevano attaccati. Particolarmente vivace è stata la reazione contro l'affermazione cinese che gli Stati Uniti dovranno subire le conseguenze della loro tattica intimidatoria.

Il senatore Alexander Wiley, presidente del comitato per gli Esteri, ha osservato che si tratta di «un altro esempio della tattica comunista della grande menzogna», e il senatore Homer Capehart, che fa parte del comitato, ha detto: «D'ora in poi attueremo la ritorsione se saremo attaccati».

Un portavoce della Marina da guerra degli Stati Uniti ha dichiarato ieri che gli aerei militari statunitensi non hanno ricevuto alcun ordine che preveda il servizio di scorta ad aerei commerciali in volo sulle rotte di Hainan oppure al largo della costa meridionale cinese. Ma ha precisato che il «servizio di scorta attualmente in atto continuerà soltanto per gli aerei commerciali diretti a Hong Kong e costretti ad attraversare la zona nella quale continuano le operazioni di ricerca di eventuali naufraghi dello "Skymaster" britannico.

Il Dipartimento della Marina ha intanto reso noto che sono stati due «Skyraider» a un «Corsair» ad abbattere due caccia comunisti al largo della costa cinese. E' questa la prima notizia che il «Corsair», uno dei più efficaci caccia notturni della Marina durante la seconda guerra mondiale, è stato impegnato nell'azione. Tutti e tre gli aerei provenivano dalla portaerei «Philippine Sea», i due «Skyraider» erano pilotati dal tenente Roy Tatham e dal sottotenente Richard Crooke; il «Corsair» dal tenente Edgard Kalsig.

Con particolare interesse vengono seguiti a Washington i commenti russi. Dopo il primo commento di radio Mosca che definiva l'azione americana «un attacco di gangster» la "Pravda" di stamane ha ricercato la dose scrivendo che l'azione statunitense costituisce «un atto provocatorio mirante a prolungare la tensione nello Estremo Oriente».

Secondo l'organo del partito comunista gli aerei americani sarebbero comparsi quando già da lungo tempo erano state abbandonate le ricerche ufficiali dei superstiti dell'aereo britannico e fu notare che gli americani sono interessati sempre stati invitati dagli inglesi, cosa che avrebbe suscitato malumore in Inghilterra.

I commenti a Londra sugli incidenti al largo dell'isola di Hainan sono assai cauti e il riserbo inglese è interpretato a Washington come un lodevole tentativo di influire nel senso della distensione. Solo alcuni quotidiani britannici hanno espresso alcune preoccupazioni. Fece delle quali è giunta ieri anche ai Comuni nel corso del dibattito sulla dichiarazione di Eden.

Intervista con la Bellentani sulla sua vita in manicomio

Dai lavori di cucito a quelli di pittura e all'armonium - Trattamento speciale? No, quello delle altre internate - E il vitto? Quello che passano è sufficiente; eventualmente è possibile fare acquisti allo spaccio - I progetti per il futuro: rimanere nell'ombra - L'abbraccio di Flavia e Stefania - La finzione è caduta: le ragazze sanno tutto della mamma

Roma, mercoledì sera.

Flavia e Stefania Bellentani sono giunte ieri, nel primo pomeriggio, a Sulmona, per incontrarsi con la madre, che, uscita dal manicomio criminale di Aversa, trascorre nella sua città natale un mese di licenza-prova.

L'incontro delle ragazze con la madre è stato una sorpresa. Le due giovani, Flavia ha quindici anni e Stefania sedici, non la vedevano dal maggio scorso, da quando, cioè, si recarono a farle visita nel manicomio prima di partire per il Principato di Monaco a raggiungere il padre che, com'è noto, ci ha da tempo stabilito la sua residenza.

Non appena Flavia e Stefania sono entrate nella stanza in cui si trovava la contessa — racconta l'inviato d'un giornale romano che aveva avuto la ventura di sfuggire alla sorveglianza dei Carabinieri, e di salire le scale del palazzo di piazza Vittorio Veneto — Flavia si è lanciata al collo della madre gridando: «Mamma ti hanno dato la licenza!»

Quella domanda stava a significare che le due ragazze, non solo conoscevano lo stato di reclusa di Pia Bellentani, ma che non ignora più quel diaframma di piatosa finzione che era stato lealmente posto fra loro e la mamma, allo scopo di attenuare l'amarezza dei periodici incontri nel manicomio criminale di Aversa.

Pia Bellentani sapeva che le figlie non ignoravano; le figlie fingevano di credere che la madre fosse in «clinica» per curarsi. Ora, invece, parlando in questo modo, madre e figlie non fingono più. Ma i loro discorsi, che si sappia, non toccano mai lo scottante argomento di Villa d'Este.

Dopo qualche ora, Pia Bellentani è uscita con le figlie per recarsi a villa Orsini: un grandioso parco ora adibito a giardini pubblici e che si trova alla periferia di Sulmona.

E' stato a questo punto che l'inviato del giornale romano ha potuto avvicinare la contessa.

«Da quanto tempo — le è stato chiesto — non vedeva le sue figliuole?».

«Dalla fine dell'anno scolastico — ha risposto la contessa. — Vennero ad Aversa a salutarmi prima di partire per la Francia a raggiungere il papà. Era la fine di maggio e le truppe entrambe molto occupate. Mi dissero che avevano studiato molto, e che, specie negli ultimi tempi, erano rimaste sui libri fino all'una di notte. Ma il loro sacrificio era stato premiato dalla promozione di Flavia e dal rinvio a ottobre, per il solo latino, di Stefania. Quello che più mi sta a cuore è la loro salute e sono stata lieta di aver constatato, oggi, che il periodo da esse trascorso al mare in Francia, abbia giovato loro».

Dopo questa dichiarazione, la contessa si è allontanata un istante per raccattare la palla con cui le sue figliuole stavano giocando. Raccattatala, ha lasciato la palla a Stefania e si è avvicinata nuovamente.

«Da quanto tempo non vedeva questi luoghi? — ha chiesto il giornalista».

«Mancano da Sulmona dall'inverno del 1943».

Sul suo internamento nel manicomio di Aversa, Pia Bellentani ha poi detto:

«Vivevo come tutte le altre donne internate e trascorrevo le giornate al lavoro. Vedi i vestitini che indossano le mie bambine? Li ho confezionati io nel mese scorso. Anche i loro vestiti e i cappottini di inverno li ho tagliati e cuciti io; ad Aversa. Ogni tanto, però, mi dedicavo alla pittura: è vero mia debolezza; imbrattavo qualche piccola tela su cui cercavo di ricostruire quei luoghi che mi sono stati sempre tanto cari.

«Altre volte la sera del manicomio, quando la organizzazione era indisposta, sapendo che sono diplomata in pianoforte, mi hanno chiesto di suonare l'armonium della loro chiesetta, per accompagnarle nei canti serali. Era per me una vera elevazione spirituale».

«E il vitto?».

«Mi è sufficiente quello che passa l'istituto. Ogni sabato, è consentito, a noi internate, di poter acquistare allo spaccio del manicomio qualche alimento particolare».

«Dove si stabilirà, in futuro, quando sarà dimessa dalla casa di cura?».

«Il futuro è nelle mani di Dio. Certamente, però, mi stabilirò dove le esigenze delle mie figliuole lo richiederanno».

«Farà domanda per ottenere una proroga della licenza?».

«No, non credo. Voglio evitare che si dica che mi miei riguardi possa essere usato un trattamento preferenziale. Il mio unico desiderio — mi creda — è di rimanere nell'ombra».

Flavia (a sinistra) e Stefania, le due figlie dei conti Bellentani

Ha avuto una parte di primo piano nella fuga del funzionario

Mandato di cattura contro l'amico di John

Due lettere dello scomparso ricevute dalla moglie a Colonia - L'ex-capo del controspionaggio tedesco avrebbe portato con sè anche i piani del riarmo

Il dottor Wolfgang Wohlgemuth, amico di Otto John

Berlino, mercoledì sera.

La polizia occidentale di Berlino ha spiccato un mandato di cattura a carico del dott. Wolfgang Wohlgemuth, il misterioso individuo che ha avuto una parte di primissimo piano nella sparizione del dott. Otto John, l'ex-capo del Servizio di informazioni della Germania occidentale che dalla settimana scorsa si trova nel settore comunista di Berlino. La motivazione è: sospetto di alto tradimento. Il dottor Wohlgemuth era da molti anni amico di John ed era in sua compagnia al momento della scomparsa.

I Ministri dell'Interno dei nove Stati della Germania federale si riuniscono oggi a Bonn sotto la presidenza del Ministro dell'Interno federale, Gehrard Schroeder, per discutere sulla scomparsa del dottor Otto John.

La Commissione per la difesa della Costituzione in seno al Parlamento federale ha tenuto una riunione che si è protratta sino verso la mezzanotte di ieri per discutere il caso. Un comunicato diramato più tardi annunzia che i convenuti non sono stati in grado di giungere ad una conclusione.

Il ministro Schroeder ha reso noto che le ulteriori indagini sul misterioso caso saranno svolte dall'Ufficio della Procura federale di Karlsruhe. Tutti i documenti finora raccolti sono già stati trasmessi a quella Procura.

Il ministro ha confermato che la moglie del dott. John, Lucy, ha ricevuto a Colonia due lettere dal marito, ma ha dichiarato di non poterne dire nulla di più in merito. Si afferma, comunque che una delle due lettere sembra scritta in gran fretta ed è stata fatta pervenire di nascosto dal luogo dove i comunisti trattengono il dottor John. L'altra da corso (indirizzo del mittente un numero di cassetta postale all'Ufficio postale di Berlino Est e contiene «dichiarazioni politiche».

Negli ambienti responsabili si è riluttanti a fare dichiarazioni sul contenuto delle lettere. Non di meno il corrispondente da Bonn del giornale indipendente *Frankfurter Rundschau* riferisce che entrambe le lettere sono ritenute autentiche.

Ancora vivamente commentato è il suicidio del capitano americano Wolfang E. Hoeffer, anch'egli appartenente al servizio di controspionaggio e amico di Otto John. Come è noto, egli si è tolto la vita all'indomani della scomparsa del dottor John, ma il comando americano ha smentito che possa esistere alcun punto di contatto fra i due «casi».

Secondo le affermazioni dei giornali e degli ambienti comunisti della Germania orientale, Otto John avrebbe portato con sè documenti concernenti i più segreti piani del governo di Bonn, compresi quelli sul riarmo.

La *Neues Deutschland*, organo ufficiale del partito comunista della Germania dell'Est, pubblica in prima pagina un articolo nel quale, senza affermare che John abbia tradito i segreti che gli erano stati affidati, non si lascia alcun dubbio sul fatto che le informazioni da lui date hanno un valore inestimabile per il regime comunista tedesco.

Secondo il *Telegraf*, giornale che si pubblica nella parte occidentale di Berlino, la polizia comunista ha arrestato, dopo il 20 luglio, giorno in cui il dott. John scomparve, ben 500 persone residenti nella zona sovietica.

E' morto l'inventore del cono gelato

NEW JERSEY, mercoledì sera.

Italo Marchiony, considerato l'inventore del cono gelato, è deceduto ieri presso la sua abitazione. Aveva 84 anni.

Nato in Italia, Marchiony emigrato negli Stati Uniti a vent'anni e vi era ritornato a Piacenza. Successivamente si trasferì a New York e, nel 1903, a Mebeken (New Jersey) dove organizzò un'azienda per la fabbricazione di coni per gelati e pasticcini.

Per anni il gelato era stato venduto su piattini di carta lucida, nel 1896, Marchiony ebbe l'idea di presentarlo su coni-biscotto.

Si decide a Montecitorio la decadenza dell'on. Alpino

ROMA, mercoledì sera.

Nella seduta pomeridiana avrà epilogo a Montecitorio il caso Alpino. Infatti l'assemblea sarà chiamata a pronunciarsi sulla decadenza del deputato liberale torinese e sulla sua sostituzione con il deputato d.c. Cavalli, in seguito alla nota vicenda.

La posizione dell'on. Gronchi all'esame della direzione d. c.

Gli atteggiamenti assunti dal presidente della Camera preoccupano il partito di maggioranza - Una nota ufficiosa sulla proposta sovietica per una conferenza europea e sulle dichiarazioni di Togliatti

ROMA, mercoledì sera.

La politica estera s'è inserita improvvisamente nei laboriosi e difficili problemi interni, con una ressa presa di posizione nei confronti della nota sovietica riguardante la convocazione di una conferenza per la sicurezza europea. Ieri Togliatti richiamò su quella nota l'attenzione del Governo sostenendo che ne esso non aderiva all'iniziativa di Mosca, avrebbe aderito il popolo. Da parte ufficiosa si ribatte che è l'Europa non è Finlandia: in Asia si è riprodotto lo schema classico dell'espansione violenta del comunismo, profittando di circostanze che non possono ripetersi in Europa, la quale è già organizzata a difesa, difesa che sarà perfettamente messa a punto dalla C.E.D. L'Unione Sovietica può tentare di strutture altri elementi, quelli appunto sui quali cerca di far leva con le sue proposte e le sue manovre, elementi che in Italia si chiamano Togliatti, e in Francia Duclos; ma se spera di avere una capitolazione dell'Europa, l'Unione Sovietica si disilluda; l'Europa non è l'Indocina».

E' dunque evidente, come del resto era da attendersi, che il governo italiano non solo non è disposto ad unirsi al coro di voci per la progettata conferenza europea, ma è deciso a sollecitare la ratifica della CED, il che avverrà alla ripresa autunnale.

Sul campo interno anche la mattinata odierna sarà piuttosto infruocata: si è riunita la direzione democristiana per l'esame settimanale della situazione, e al-l'ordine del giorno figurano, a quanto si afferma, circa a questioni di carattere organizzativo che stanno molto a cuore all'on. Fanfani, la nuova presa di posizione dell'on. Gronchi, il quale ha ripreso rapporto alla Direzione del partito un carte insostenibile ed ha sollecitato ancora un'apertura a sinistra, sostenendo che, se è saggio non rimandare a domani ciò che si può fare oggi, è ancora più saggio «fare oggi, di propria iniziativa, ciò che domani può essere imposto dalla forza delle cose».

Gronchi ha anche detto che nè la D.C., da sola, nè i cattolici ed i partiti minori, possono fornire una base sufficiente per un programma sociale veramente organico: quindi, a suo parere, si faranno dei passi innanzi, ma con il ritmo dell'ordinaria amministrazione.

Questo atteggiamento, data anche la carica che Gronchi riveste, comincia a preoccupare i dirigenti democristiani, i quali, nella riunione odierna interverrebbero mettere a fuoco l'esame della posizione del Presidente della Camera.

Anche stamane si è riunito il comitato dei ministri per lo studio della legge elettorale, mentre alla Camera è stato iniziato il dibattito sulle mozioni riguardanti lo scioglimento delle aziende Iri dalla Confindustria.

Su quest'argomento il Presidente del Consiglio si è intrattenuto ieri sera con il presidente degli industriali dott. Angelo Costa. Come si sa, il governo intende rimettersi alla decisione del Parlamento, pur preferendo che il distacco avvenga, ma dopo che si è proceduto al riordinamento delle aziende stesse in base al programma che sarà prospettato dalle due commissioni, le quali stanno studiando il problema: quella che lavora presso il ministero dell'Industria e quella di don Sturzo.

La Camera approva oggi la proroga dell'esercizio provvisorio già varata dal Senato, dove invece la commissione competente approva il progetto governativo per il secondo acconto agli statali.

Per i fitti la commissione speciale del Senato ha terminato l'esame del progetto presentato dal Governo e ha nominato relatore per la maggioranza il senatore Fiore; la trattazione in aula avverrà naturalmente dopo le ferie. Per ora la commissione ha approvato di massima gli emendamenti suggeriti dal Governo per la proroga del blocco delle locazioni fino al 1960 e gli aumenti graduati da estendersi fino a tale epoca nella proporzione del 20 e del 10 per cento ogni anno, a partire dall'entrata in vigore della legge.

Per l'elezione dei cinque giudici della Corte Costituzionale e dei due giudici dell'Alta Corte siciliana, le due Camere si riuniranno domattina nell'aula di Montecitorio. Facile la nomina dei secondi, per la quale è richiesta la maggioranza semplice; difficile, al punto da apparire irrealizzabile se un ritorno di fiamma non porta entro oggi a un accordo mancato, l'elezione dei cinque giudici costituzionali.

Fino a quando continueranno a lavorare le Camere? Nessuno lo sa di preciso, con grande malumore dei parlamentari. Le sinistre, però, apertamente attribuiscono al governo il proposito di voler tirare in lungo in attesa dell'annuncio dell'imminente accordo per Trieste, in modo che esso avvenga a Parlamento aperto.

La sciagura di Cesana: il camion, sul quale viaggiavano un tenente e quindici soldati, precipitato dalla paurosa scarpata in località Rio Nero, andò ad arrestarsi contro un grosso albero. (In seconda pagina il servizio sull'incidente)

Le Borse oggi

A TORINO

La riunione s'inquadra in un fondo irregolare e nervoso. Previste come ieri, una tendenza lievemente ribassista, tenue in luce attraverso spunti contrastanti e oscillazioni piuttosto vivaci.

Gli delimitati settori il denaro converge con una relativa energia: in particolare, riflettano sostenute le Assicurazioni Generali, le Bastogi, le Assicurazioni Torino, le Liquigas e le Burgo. Sui rimanenti comparti, il listino conferma un misurato arretramento di prezzi, in clima di buona stabilità generale.

Affari complessivamente modesti; atmosfera operativa alcuna e frammentaria.

Dopoborsa ancora in regime di assestamento, con lievi perdite dei prezzi di chiusura.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624.80; dollaro canadese 589.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6150-6250; marengo 4600-4700; sterlina unitaria 1720-1760; dollaro carta 624-638; franco svizzero 146,50-148,75; fr. francese 165-185; oro fino 715-715; argento 18,50-19.

	27	28		27	28
Rias.32	42	41	A.Gen.	14.500	14.430
Rias3½	62 50	65	Ass. Ass	9975	10.000
» 5 c.	83	45 20	Mont.	6050	6150
Rias5%	80	80	Ital.	1360	1395
» 5 c.	90 50	90 50	Ton. R.	1120	1125 50
Rias5%	93 60	93 60	Liqui	1433	1449
» 5 c.	94	94	Sip	1266	1268
Rias5%	91	91	Torni	206	212
» 5 c.	91 50	91	Cir.	560	560
Rias3½	71 30	71 50	Cines	675	684
» 5 c.	71 80	71	Edison	2355	2360
Rias5%	91 50	91	Rom	2150	2180
» 5 c.	91	91	Risanna	2320	2370
Rias.'59	97 55	97 45	Marzotti	820	835
» '60	96 925	97 10	Pal	374	376
» '61	96 90	96 95	Navigaz.	—	—
» '62	96 85	97	Saffa	18 10	17 60
» '63	96 90	97	Lanif.	198	196
Fer3%	69	69	Fiumi.	426	429
Imi 5%	89 95	89 95	Fiat	2271	2272
Imi4½	95	95	Lanerossi	705	709
Imi5%	95 30	95 50	Montecat.	1380	1380
Imi6%	105	105	Cotonif.	2240	2240
Imi3½	94	94	Cir	2678	2678
Iri 5%	97 50	97 70	Cem. Sp.	997	1005
Ferr'55	92	92 50	Acciai	1280	1280
» 5% '55	89	89	Cem. Ad.	1148	1148
» 5% '57	88	88	Ital. Gas	1735	1745
» 5% '58	91	91	Ital. Rub.	1460	1470
» 4%	94 90	94 50	Pirelli	1900	1902
» 3,5%	84 50	84 50	Gen.	94	94
» 3%	71 75	71 75	Gen. R.	5450	5445
» 5%	97	97	Gen. P.	17.925	17.950
» 5%	94 80	94 60	Fond. R.	23.300	23.000
» 5%	93 65	93 50	Gen. P.	975	967
» 5%	94	94	Gen.	1075	1075
» 5%	97	95	Gen. R.	21.300	22.200
» 5%	97	97	Gen. P.	1 48 50	48 50
» 5%	96 40	96 40	Gen.	5780	5780
» 5%	98 50	98 50	Gen. R.	1400	1458
» 5%	103 50	103 50	Gen.	1670	1671
» 5%	105 25	105 50	Gen.	160	160
Mag.49	101 50	101 50	Gen.	350	350
» 5%	100	101	Gen.	318	318
» 5%	100	101	Gen.	370	370
Mer'55	100	101	Gen.	335	335
» 5%	101	101	Gen.	1945	1962
Mer'57	105	105	Gen.	1842	1845
Mer.5	100 20	100 20	Gen.	825	850
Pres5	99	99	Gen.	18.750	18.750
Cat'57	104 50	104 50	Gen.	11.200	11.160
Sadaud	99 50	99 50	Gen.	382	382
Vesd.5	98 75	98 75	Gen.	160	160
Cat.4%	99 90	100 25	Gen.	7000	7000
Imp.61	100	99 50	Gen.	6750	6710
Tirr. 5	98 65	98 50	Gen. P.	2170	2155
Tirr. 6	98 45	98 60	Gen.	25	21
Per.'57	96	96	Gen.	7850	7975
Cond.5	95 75	95 75	Gen.	6100	6100
Sip 6%	99	99 20	Gen.	7000	7100
Tirr. 6	88	88 50	Gen.	615	615
Imi4½	87 90	—	Gen.	5380	5045
Imi5	2510	2500	Gen.	—	—

A MILANO

Sulla scorta dei prezzi migliori fatti nelle contrattazioni pomeridiane di ieri, la seduta si è iniziata con intonazione abbastanza sostenuta. Ma immediatamente dopo l'apertura, cominciano i contrasti e le altalene oscillazioni che si ripetono nel corso della riunione.

Dapprima affiorano i realizzi e per il mercato è giuocoforza dedicarsi a un paziente lavoro di assestamento. Poi sembra delinearsi una ripresa del denaro; ma, in definitiva, la chiusura si effettua sotto il peso di nuove offerte che fanno indietreggiare la quota rispetto al listino di ieri.

Piuttosto premiata la Edison nelle ultime battute. La Nebiolo è sempre in fase di realizzo. Resistente la Fiat. Una delle poche eccezioni alla tendenza generale è costituita dalla Burgo, la quale realizza sensibili progressi.

Mercato bene orientato e in denaro nel comparto dei redditi misti.

Ecco i prezzi: Generali 14.605; Fibre 2285; Viscosa 1865; Finsider 426; Montecatini 1442; Ansaldo 360; Centrale 1178; Fiat 2272; Nebiolo 17.80; Edison 2285; Sip 1270; Terni 212; Unes 488,25; Stet 2370; Romana Zuccheri 1307; Anic 1372; Saffa 1862; Italgas 1441; Rumianca 1182; Burgo 12.210; Italcementi 10.090; Pirelli 1942; Pirelli & C. 1666.

Uccide la sua amante

Muore una bimba in braccio alla madre

Bologna, mercoledì sera.

Vittima di un drammatico incidente stradale è rimasta la piccola Tiziana Lanzarini, di 15 mesi.

La madre, vedendo che una moto stava avvicinandosi sempre più e sembrandole impossibile evitare l'investimento, afferrava la piccola stringendosela al petto. Nell'urto la piccola dopo un volo di parecchi metri si accasciava al suolo gravemente ferita: leggere contusioni, invece, riportava la madre. La piccola Tiziana decedeva poi all'ospedale di Sant'Orsola.

QUESTA NOTTE AD ARONA

Si avventa sulla moglie e l'uccide a coltellate

Sei terribili colpi uno dei quali le quasi recide la gola alla donna - L'arma dell'omicida - Si pensa ad un'improvvisa esplosione di pazzia: l'assassino era stato ospite del manicomio

DAL NOSTRO INVIATO

Arona, mercoledì sera.

Una orribile tragedia è avvenuta stanotte ad Arona. Un giovane manovale delle Ferrovie, Giovanni Giandoso di 30 anni, nativo di Rovigo ma da molti anni abitante ad Arona, ha ucciso a coltellate la propria moglie Rina Biscaro di 28 anni. L'improvviso fatto di sangue ha lasciato un po' tutti perplessi. L'uxoricida era quello che si dice uno strano tipo. Un paio d'anni or sono era stato ricoverato al manicomio di Mombello, dal quale era stato però dimesso nove mesi dopo apparentemente guarito.

Il Giandoso era stato definito un paranoico. Era piuttosto chiuso, non parlava con nessuno. Da quando, qualche mese fa, era stato licenziato dalle Ferrovie dello Stato, si era fatto ancora più taciturno. Rimproverava non la moglie che i vicini non avevano dato importanza alla cosa: piccole beghe familiari; niente più. I due si erano sposati nel 1948 e subito la loro unione era stata allietata dalla nascita di una bambina, Marilena, che conta oggi 5 anni e si trova attualmente presso i nonni materni a Piancori di Ceggia (Rieti).

Una unione felice, dapprima. Lavoravano entrambi, lui, come abbiamo detto, quale manovale alle Ferrovie dello Stato, lei come operaia nello stabilimento Pirelli di Arona. Le cose cominciarono ad andare male due anni fa, dopo il ritorno di lui dal manicomio.

Rina Biscaro era una bella ragazza prosperosa e per questo notata dagli uomini. Ma forse non aveva mai dato motivo di gelosia. I coniugi abitavano nelle case popolari di via XX Settembre, in un modesto appartamento al primo piano.

E' qui che ieri sera è esplosa improvvisa la furia omicida del disgraziato Mombello. Verso l'una il comandante interinale la tenenza dei carabinieri di Arona, maresciallo Calvi, veniva avvertito che qualche cosa era accaduto alle «case Fanfani». Accorreva in via XX Settembre e penetrava nell'appartamento del Giandoso in cui porta apparivano secchiuse. Il maresciallo trovava in casa ordinata, come se nulla fosse accaduto.

Finalmente, avvicinatosi al terrazzino, scopriva il cadavere della Biscaro, seminudo in una pozza di sangue. Il medico condotto dott. Fusero ne constatava il decesso dovuto a ferite d'arma da taglio al petto e alla gola. Una mezza dozzina di colpi, vibrati con estrema violenza come sta a dimostrare quello al collo che ha quasi reciso la gola staccando la testa dal busto. Sul posto i carabinieri rinvenivano l'arma del delitto: un coltello da cucina.

I sospetti non potevano cadere che sul marito: era stato visto rincasare verso le 23 ed ora era scomparso. In una rapida battuta subito compiuta nella zona, a cento metri dal luogo del delitto, il maresciallo Calvi s'imbatteva nel Giandoso: stava salendo la scala che conduceva alla casa dei genitori. «Sì, ho ucciso mia moglie» ha risposto alle contestazioni del maresciallo.

Senza opporre resistenza si è lasciato trasportare in caserma e non ha più aperto bocca.

I carabinieri intanto stanno conducendo indagini sui moventi del fatto, moventi che possono essere ricercati nella gelosia ma piuttosto in un'improvvisa esplosione di pazzia.

Il delitto è avvenuto verso le 23. La donna molto verosimilmente era a letto quando il marito rincasò. Avvenne un nuovo litigio fra i due coniugi e ad un certo punto il Giandoso, fuori di sè, si lanciò, armato di coltello, sulla donna che cercò di fuggire ma sul terrazzino venne raggiunta e colpita a morte dal marito.

Piero Barbà

CRONACA CITTADINA

LA CATTURA IERI SERA IN UN BAR DI PIAZZA S. CARLO

Arrestato il figlio dell'industriale Levi

Già condannato per truffa e rimesso in libertà per il condono - La nuova accusa: bancarotta fraudolenta - Decine di milioni vinti al gioco

In piazza San Carlo ieri sera è stato tratto in arresto il dott. Rodolfo Levi ex-amministratore della ditta paterna «Anonima Commercio vetrerie», il giovane uscito da un bar, dove s'era recato a prendere un caffè, a due agenti lo fermavano dichiarandolo in arresto. «Forse si sbagliano» disse Rodolfo Levi. «Io sono uscito di carcere per aver scontato la pena con il beneficio del condono. Penso che...».

I due agenti lo rassicurarono che — purtroppo per lui — non si trattava di un errore: «Non si tratta della condanna per truffa: l'ordine d'arresto è stato emesso dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Caccia perchè lei è ritenuto colpevole di bancarotta fraudolenta e responsabile del fallimento dell'azienda paterna».

Il Rodolfo Levi alle 21 varcava nuovamente il portone delle «Nuove» in corso Vittorio.

Figlio dell'industriale Cesare Levi — uomo molto stimato per la sua probità — egli era stato messo a capo dell'«Anonima Commercio Vetrerie», una ditta molto prospera. Il dott. Rodolfo Levi aveva però l'abitudine di giocare alla roulette e lo stipendio non gli bastava. Fiducioso, come tutti i giocatori accaniti, che la fortuna un giorno o l'altro si sarebbe ricordata di lui, cominciò a falsificare «tratte» iniziando un vasto giro di truffe. Egli emetteva una «tratta» e la scontava in banca: alla scadenza emetteva una nuova «tratta» per importo maggiore per poter coprire la prima. Sembra impossibile eppure per mesi e mesi egli continuò a trarre denari con quel semplice metodo senza che alcuno mai sospettasse della sua disonestà. Fu lui stesso che stanco di dover tenere quella vertiginosa responsabilità così pericolosa — balenò una distrazione per la data di scadenza di una sola tratta — e tutto l'artificioso castello sarebbe crollato.

Nell'agosto del '53 si recò a Saint Vincent e vinse 10 milioni. Allora scrisse una lettera in cui chiedeva perdono ai parenti, spiegava in quale situazione lasciava l'azienda, poi fuggiva in Francia. La fortuna, tenacemente attesa, gli fu propizia ed al casinò di Aix-les-Bains vinse in due o tre sere alcune decine di milioni.

Si sentiva forte e sicuro di sè: da quella località passò a Nizza ed a Montecarlo puntando somme che facevano meravigliare i presenti. Per una stessa confluenza riuscì a vincere al gioco almeno tanti milioni quanti ne aveva truffato.

Ma i giocatori non sanno mai dire «basta» al momento giusto, ed in poche sere perse le sue ricchezze e fu costretto a chiedere denaro in prestito. La polizia francese sorvegliava quel giocatore, che sembrava deciso a sbancare i più potenti casinò; chiese informazioni alla polizia italiana, seppe che era ricercato per truffa e lo arrestò a Beaulieux. Il 1° marzo di quest'anno il tribunale lo ha condannato a 1 anni ed 8 mesi ordinando tuttavia che fosse rimesso in libertà per il computo dei condoni.

Intanto il padre disperatamente aveva cercato di salvare la ditta, senza riuscirvi. Gli sarebbe stato possibile, qualora il tribunale civile avesse dichiarato che la ditta non doveva rispondere delle truffe commesse dal dott. Levi. Le varie sentenze furono di diverso parere ed il padre decise chiedere il fallimento che è stato dichiarato in questi giorni. La ditta era sorta nel 1897 e si era trasformata in società nel '30. Prima che il dott. Rodolfo Levi commettesse le irregolarità di cui si è detto non aveva mai conosciuto un solo momento di difficoltà. E forse è stato proprio la riconosciuta solidità dell'azienda che permise al dott. Rodolfo Levi di trarre in inganno molti istituti di credito cittadini.

Giudice delegato del fallimento è il dott. Pedrona, curatore il dott. Collino. Contro un passivo di 55 milioni l'attivo raggiunge a mala pena i 18 milioni. Difensore del Levi è l'avv. Randissono.

Una donna si avvelena perchè non trova casa

Una donna, madre di due figli, ha tentato di uccidersi perchè non ha una camera in cui sistemarsi. La poveretta, Luigia La Rosa in Firenze, di 34 anni abita ora provvisoriamente, insieme ad un'altra famiglia, nella ex-caserma di via Giuseppe Verdi 36. La donna sperava di ottenere la assegnazione di una camera a cura dell'Ente Comunale. Stamane però le venne comunicato che non avrebbe potuto averla: disperata la Rosa rientrava a casa e tentava di avvelenarsi bevendo il contenuto di una bottiglia di candeggina. Trasportata all'ospedale Maria Adelaide è stata trattenuta in osservazione: le sue condizioni sono abbastanza gravi ma i sanitari non disperano di strapparla alla morte.

Cinque giovani in Tribunale per omicidio colposo

Nascosero la salma del ciclista investito

Il poveretto era stato travolto da un'automobile nei pressi di Settimo

Erano con Pasquale Toscano, imputato di omicidio colposo per avere ucciso con un'auto un bicilista, tedesco, erano presenti nell'aula del tribunale altri quattro giovani, quei amici: Carlo Solicco, Pietro Mascarino, Aldo Pecetti e Paolo Biardelli.

La sera dell'11 aprile scorso verso le 20, veniva trovato cadavere nel fosso che fiancheggia la statale tra Settimo e Torino, e precisamente all'altezza del chilometro 7.500, Carlo Bonardi di 37 anni, domiciliato a Venaria, strada Lucento, Vittima alla salma cinerea contorta la bicicletta.

Il medico condotto di Settimo dott. Arano constatava che la morte era stata istantanea e causata dalla frattura cranica, mentre il pretore di Chivasso, dopo i primi accertamenti, stabiliva che il Bonardi era stato investito da un'auto che procedeva nel medesimo senso a forte velocità, ed appurava che il cadavere era stato tolto dalla strada ed adagiato nel fosso.

Alcune schegge di vernice blu scuro e frantumi del vetro del fanale e del parabrezza permettevano al commissario della Mobile dottor Di Campagna di individuare l'auto investitrice: una 1400 da noleggio che era stata affidata alla carrozzeria Dughera per riparazioni.

L'auto apparteneva all'autorimessa di via Brandizzo 42 e l'11 aprile scorso era stata data in noleggio al giovane Pasquale Toscano di 25 anni abitante in corso Novara 28. Questi confermava i sospetti, che la polizia aveva accentrato su di lui, dandosi alla latitanza. Invece si presentavano spontaneamente al magistrato i quattro amici che si trovavano con lui sulla macchina e dire che essi non si erano accorti di nulla perchè dormicchiavano quando avvenne l'incidente. Il magistrato non credette alle loro parole, perchè era evidente che essi non potevano accusare il Toscano e d'altra parte cercavano di liberarsi dall'imputazione di non aver prestato soccorso al ciclista investito, e il fosco arrestare. Qualche giorno dopo fu catturato anche il Toscano che si è presentato oggi in udienza, è stato di detenzione mentre i quattro passeggeri sono in libertà provvisoria.

Il Toscano, difeso dagli avvocati De Marchi e Giordano, ha cercato di scagionarsi sostenendo — come già in istruttoria — di non essere) accorto di nulla. Anche gli altri imputati hanno dichiarato di aver sentito un sobbalzo, ma credettero che la macchina fosse passata sopra una buca. Il Tribunale (Pres. Calcagno, P.M. Caccia, canc. Di Giorgio) pronuncierà la sentenza in serata.

Un bandito omicida per rapina sorpreso stanotte in un dormitorio

L'assassinio è accaduto nel 1948 nella zona di Padova - Assolto una prima volta per insufficienza di prove era fuggito nascondendosi a Torino - La nuova condanna (30 anni) lo trova latitante

Un feroce omicida, condannato a trent'anni, è stato arrestato ieri sera da agenti della P. S. al Mirafiori, che l'hanno sorpreso in un dormitorio pubblico. L'uomo, che 6 anni fa aveva ucciso per rapina, si chiama Mario Tavaliere, è nato a Bassignana, ha ora 50 anni.

Già da qualche tempo alla Mobile che tutti i commissariati avevano saputo che il Tavaliere era venuto nella nostra città, ma non riuscivano a rintracciarlo. Su di lui pesava una gravissima condanna: trenta anni di carcere, comminatigli dalla Corte d'Assise di Venezia, dopo due giudizi precedenti.

Il Tavaliere aveva ucciso certo Silvio Michelazzo il 23 gennaio del 1948, attendendolo lungo una strada buia e finendolo selvaggiamente a colpi di pistola, per impadronirsi del suo portafogli. Rintracciato, era stato condannato in un primo tempo a trent'anni dalla Corte d'Assise di Padova; in giudizio di appello era stato assolto per insufficienza di prove e quindi rimesso in libertà. Ma la Corte d'Assise di Venezia aveva confermato la precedente condanna, per cui il Tavaliere avrebbe dovuto scontare ancora 26 anni di carcere. Ma nel frattempo l'omicida si era reso latitante. Sembrava dapprima che si fosse diretto a Milano.

Ultimamente era stato segnalato a Torino, in una locanda della barriera di Nizza, ma un immediato sopraluogo non aveva dato esito.

Da pochissime settimane, una nuova voce era giunta al commissario di P.S. Mirafiori: l'assassino aveva trovato lavoro sotto falso nome presso un'impresa di pulizia della zona. Gli agenti del commissariato si mettevano in caccia, ed ecco giungere altre notizie più precise: non solo il Tavaliere lavorava come pulitore di vetri e di insegne, ma sembrava che fosse in condizioni finanziarie assai floride. Era forse possibile che si fosse procacciato tali mezzi con un'altra impresa banditesca?

Ieri, finalmente, si veniva a conoscenza di qualche elemento concreto. L'omicida alloggiava in un dormitorio pubblico, dove calvolta si recavano a consegnare alla polizia le schedine personali dei clienti. Ieri sera veniva disposta una sorpresa. Agenti in divisa ed in borghese circondavano praticamente tutta la zona; altri entravano nel dormitorio. Era mezzanotte, e lo stanzone, sempre affollato e mai rischiarato, sembrava quasi deserto. Ma prima che gli uomini della polizia si fossero inoltrati nel camerone, un individuo, all'estremità opposta, saltava in piedi sul letto e si precipitava verso la finestra. Un agente riusciva ad afferrarlo a mezza vita, tutti e due rotolavano al suolo. Poi il Tavaliere si liberava e ripeteva il tentativo di buttarsi nel cortile: ma ormai altri agenti erano accorsi, lo afferravano saldamente e malgrado quello si dibattesse con uno straordinario vigore, lo immobilizzavano.

Nella notte stessa, il Tavaliere è stato portato alle Carceri Nuove dove gli è stato contestato il mandato di cattura, secondo il quale deve scontare — come già abbiamo detto — ben ventisei anni di carcere.

Investito dal tram

All'ospedale Maria Adelaide è stato ricoverato stamane il 14enne Angelo Savarino, abitante in via Borgaro 67. Il ragazzo era stato investito, mentre attraversava corso Belgio, da una vettura della linea 4 d, diretta verso il centro. Nell'urto il Savarino batteva il capo e rimaneva svenuto.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +29,5
MINIMA +16,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 23,2; ore 8 di stamane 21,2. Umidità 82 %. Pressione 720,4. Cielo nuvoloso. Visibilità mediocre. Previsioni: cielo nuvoloso con possibili temporali. Visibilità buona. Venti leggeri. Temperatura in diminuzione.

PASSATEMPO

PASSO DI RE

NA	CON	RI	GHE
SUL	U	MAR	TA
NE	TA	È	LA
ZIO	TI	DELL'	MO
MI	DA	RE.	A

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla casella, ricavare un motto di P. Veron.

Soluzione del gioco precedente: 1. GALLIA; 2. NAVE; 3. SCUDI; 4. LAFANO; 5. BURRONE; 6. BEAVO; 7. DONO: «Alla vecchia fa buon brodo».

Forse identificato il pazzo di Collegno

Stamane ha detto un nome: è un belga, aviatore della Raf durante la guerra - Giunto dalla Francia

Il sedicente Luis Van Nokke

Lo straniero trovato ieri sulla strada di Asti in atteggiamento di preghiera e ricoverato all'ospedale psichiatrico di Collegno continua nelle sue assurde affermazioni. Dice di essere belga, nato a Zwynsaerde vicino a Gand e di chiamarsi Luis Van Nokke e di avere trentun anno.

Stamane ha respinto un colloquio con il console del suo Paese, preferendo raccontare la sua storia ai funzionari dell'Ufficio stranieri della Questura. Ha affermato ancora una volta di essere l'arcangelo San Michele e di dover compiere una divina missione, e il mio posto non è il manicomio, non sono pazzo. Mettetemi piuttosto in prigione, sarà questo il luogo del mio martirio. Durante la guerra ho combattuto nella R.A.F., ora vengo dalla Francia dove ho incontrato ad Avignone il profeta George Baur, ma non ci siamo compresi. Devo ripartire prima che sia troppo tardi, per la Grecia, la Turchia e finalmente la Palestina».

I sanitari e gli agenti lo hanno ascoltato con pazienza cercando ogni tanto di placare i suoi impeti. Ora l'autorità sta indagando per sapere se le generalità fornite dallo strano individuo corrispondano al vero.

RAI - Radiotelevisione Italiana
Ore 21.30
Dallo Stadio Torino in Roma telecronaca diretta dell'incontro in 13 ripresa
Tiberio Mitri - Gordon Hazell

CORSO
OGGI
Appuntamento col destino
V. Mitchell - T. Morgan
J. Collins - R. Harrison
Un film meraviglioso!

Hollywood - Principe - Rivoli
OGGI
IL BISBETICO DOMATO
con
ROBERT CUMMINGS
MARIE WILSON

Echi di cronaca

MOBILIFICIO ISAF 36 RATE. Camera da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. Garibaldi 2, corrilla.

Gli artiglieri raccontano l'incidente di Cesana

Sull'orlo del burrone trattenuto da un abete

Bastava uno scarto di pochi centimetri perchè il camion rotolasse fin sul greto della Dora con un salto di oltre 30 metri - Migliora il soldato Bonifazi gravemente ferito

Buona notizia dall'ospedale militare di Torino: tutti gli uomini del 7° Regg. artiglieria da campagna, rimasti feriti ieri pomeriggio nell'incidente stradale avvenuto fra Cesana ed Oulx, sono migliorati notevolmente. I ricoverati sono sedici: un tenente e quindici fra caporali e soldati. Una sola destava serie preoccupazioni: l'artigliere Giuseppe Bonifazi, da San Casciano di Bagni, rimasto gravemente colpito al capo.

L'artigliere è stato vegliato tutta la notte: ha riposato e dormito profondamente. Stamattina il bollettino è abbastanza rassicurante: il pericolo di complicazioni pare definitivamente scongiurato.

Altri sei sono stati giudicati guaribili in 30-40 giorni per fratture diverse. Essi sono: il sottotenente Romano Robiati, di Fano; il caporale Francesco Fraticelli, da Foggia; gli artiglieri Emilio Stivero, da Rovigo; Carlo Betti, da Firenze; Dante Santoni, da Pesaro, e Giovanni Ricci, da Foggia.

I restanti — i caporali maggiori Amedeo Tommasini, da Ascoli Piceno; Luigi Gennaro, da Pinerolo; Evelino Gobbo, da Venezia; gli artiglieri Salvatore Corallo, da Ragusa; Luigi Ballancini, da Pesaro; Mario Crosato, da Treviso; Vincenzo Caforio, da Taranto; Antonio Cirasi, pure da Taranto — hanno ferite ancora più lievi: contusioni ed abrasioni, guaribili in pochi giorni.

All'ospedale militare sono accorsi molti parenti degli artiglieri, per visitare i loro congiunti feriti. Si erano diffusi voci allarmanti, che facevano temere un disastro della proporzioni di quello del passo di Cavia, e mamma, sorella, fidanzata erano piene di apprensione. Per fortuna, sulla situazione è attualmente grave.

Dal racconto dei ricoverati — quasi tutti, come abbiamo detto, sono in grado di parlare con sufficiente calma — è stato possibile ricostruire con esattezza, come avvenne la sciagura.

Alle 15,30 due autocarri tipo «Ol 61» erano partiti da Oulx per Cesana. A bordo di ogni automezzo si trovavano sedici militari del 7° gruppo artiglieria da campagna della Divisione Oremona. Avrebbero dovuto essere congedati entro pochi giorni e, come premio per il loro lodevole comportamento, il Comando aveva deciso di portarli in gita a Claviere.

Tutto andò bene fino alla località Rio Nero, cioè esattamente al km. 31,800 da Susa, lungo la «statale» del Monginevro.

In questo punto la strada, assai ampia, si snoda in una serie di serpentine, non eccessivamente strette: qui una macchina con buona ripresa può superare quella che la precede. Fu ciò che tentò di fare la «1900» del conte Beppo Bocca industriale torinese, abitante in corso Moncalieri 118. La guidava Faustino del conte, Filippo Ponzone, abitante in via Cernaia 5, che portava a Claviere la mamma e la moglie del proprietario.

La macchina seguiva da un paio di chilometri il «Ol 61»; a Rio Nero seguì il sorpasso. Il Ponzone — a quanto egli afferma — suonò a parecchie riprese il «claxon». Ma forse l'artigliere che era al volante non lo udì — i commilitoni cantavano a squarciagola la fisarmonica — si improvvisamente si trovò a fianco a fianco con la «1900». Forse tornette di sterzata e frenò bruscamente.

Il camion sbandò in modo pauroso, sfiorò la «1900» sfondando la fiancata destra, si portò sul ciglio della strada, divelse un paracarro, proseguì in miracoloso equilibrio per una ventina di metri, urtò contro questo, lo lanciò definitivamente nel burrone. Seguì tre capriole complete, per un dislivello di almeno venti metri, saltando fra le rocce ed i cespugli.

Lungo il dirupato pendio, non vi è, fra i molti arbusti, che un solo abete. Fortuna volle che l'automezzo, nel suo passo rotolare, finisse proprio contro di questo. Il paracarro anteriore, di robustissimo acciaio, aggassò l'albero massiccio facendolo oscillare come se stesse per schiantarsi. L'abile resistette e l'automezzo si fermò piegato sul fianco sinistro.

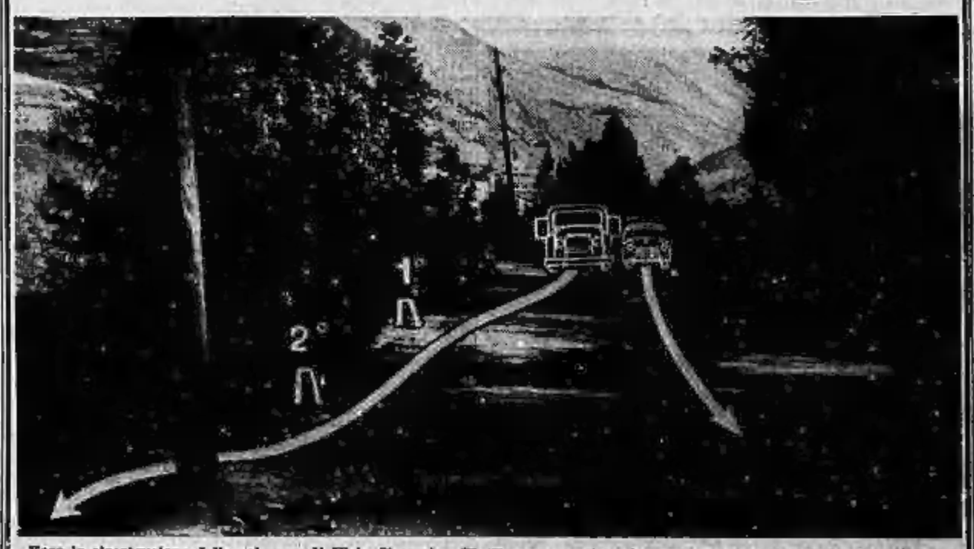
Oltre l'albero, il pendio scoscende improvvisamente, con uno strapiombo di almeno venticinque metri, nel greto della Dora. Senza la provvidenziale presenza di quella solidissima pianta, il «Ol 61» si sarebbe schiantato fra i massi del torrente.

E' noto come venne organizzato l'opera di recupero. Parte degli artiglieri risalirono il pendio con le loro forze. Altri furono raggiunti e riportati sulla strada dai commilitoni del camion che li accompagnava a Cesana e che avevano osservato lo svolgersi della scena terrificante.

Pei feriti furono medicati dapprima all'ospedale divisionale di Susa e quindi portati all'Ospedale Militare di Torino, dove si trovano tuttora.

Sul luogo dell'incidente si sono portati il pretore di Susa, dott. Conio; il generale comandante il Territorio di Torino, Gian Carlo Re; il colonnello comandante il 7° Reggimento Artiglieria da campagna ed altre autorità militari, fra cui il comandante dei carabinieri di reggimento. E' stata aperta un'inchiesta.

Così è avvenuta la sciagura



Ecco la ricostruzione della sciagura di Oulx. Il camion CL 61 con 16 artiglieri e un ufficiale saliva verso Cesana. Una macchina «1900» ha tentato di superarlo in curva. Appena avvenuto il sorpasso, forse per un'improvvisa frenata il camion sbandava e, sfuggito al controllo del guidatore, sradicava due paracarri, poi rotolava per la scarpata

SPETTACOLI

La farsa del poligamo

CARLO Dapporto, che già sul palcoscenico della rivista impiantò anni fa una gustosa parodietta di Monsieur Verdoux, ora si presenta in questo film sceneggiato e diretto da Amendola e Mac, nella veste del poligamo: poligamo non già per vizio o crudeltà, ma per necessità di cose. Questo giovanotto, che ha la fortuna o la disgrazia di conquistare le ragazze al primo sguardo, si conduce a contrarre sei matrimoni: ora per [illegible] una denuncia, ora perchè costrettoci da fratelli irati, ora per necessità di denaro, ma perchè ricattato dai complici, un impiegato all'anagrafe che gli ha reso possibili i precedenti matrimoni, e finalmente, la sesta volta, per far del bene: salvare, sposandola, una ragazza abbandonata dal fidanzato con un bambino al collo, la quale meditava di uccidersi. Il bello si è che questo giovanotto dalle molte mogli, è fondamentalmente un pentito del matrimonio, come appare nel processo che gli dà occasione di rivocare il suo passato; talchè quando lo condanneranno a qualche annetto, egli darà nel grido di sollievo: finalmente libero!

Il filmetto, pur nell'assai grossolana farsesca, serba una garbata misura, non fa ricorso al triviale; e quantunque la sua comicità sia più verbale che visiva, non manca di divertire. Dapporto si sprecca in quelle barzellette che sono il suo forte, ma ha pure momenti di efficace espressività; e ben composta è la corona delle mogli che gli gira intorno, nella quale spiccano Nadia Gray, Fulvia Franco, Luisella Rossi e Alba Arnova. p.

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO Tutto l'abbigliamento per uomo e signora. Tessuti, Calzature, Sudia. Oieli. Oreficerie, soc. FART, via S. Franc. d'Assisi 21

ARREDAMENTI pronti a contanti: camere 75.000, sale 85.000, tinelli 35.000, salotti. Via Montevideo 4. Succ. Duchessa Jolanda 7. (corrilia). Telef. 779-788

CUCINE Gas, Elettricità, Frigoriferi, Elettrodomestici Lavatrici, Aspirapolvere: primarie marche. Cambi. Manutenzioni, assortimento, prezzi migliori. Concess. Brioso, corso Vittorio 66

FRIGORIFERI BOSCH. Negozio, famiglia, originali tedeschi, Modelli Fiera di Milano, garanz. 5 anni. Concess. Torino e Provincia: Bricco, c. Vittorio 86

MACCH. CUCIRE Kruyaler, Pfaff, altre marche, ass. mobilietti, compro, vendo, cambio, ripara, rateizz. Canavesio, v. Re Umberto 11, t. 43-977

MACCH. CUCIRE Radio. Televisione. Il più vasto assortimento. I prezzi migliori Le maggiori facilitazioni: F.lli LOTTI - Via Massini 42

MOBILI ARTIGIANI MOBILI - Corso Vittorio, 18 Vasto assortimento matrimoniali - Pranzo Tinelli - Cucine — Prezzi di fabbrica

MOBILI CASABELLA - Vasta Esposizione Ratealmi - Sostituzione mobili vecchi Via Garibaldi, 4 - Telefono 521-107

MOBILI Con 5000 lire al mese potete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO CERTI via Po 18 bis. Magazzini via Principe Amedeo 39. Vasto assortimento

MOBILI MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Monginevro 8 Da Undici a ventiquattro rate Grande assortimento ai migliori prezzi

MOBILI MOBILIFICIO BILLI Via S. Anselmo, 1 angolo corso Vittorio Vasto assortimento matrimoniali - pranzo tinelli - cucine comuni e di lusso

CINEMA-TEATRO IDEAL
Il locale [illegible] tresco di [illegible]
OGGI
NEL GRANDE SCHERMO
FRINE
CORTIGIANA D'ORIENTE
con
ELENA KLENS
PIERRE CRESSOY
TAMARA LEES
Vietato ai minori di anni 18
IMMINENTE
INAUGURAZIONE
CINEMASCOPE

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque

CINEMA TORINO
OGGI
PANTERA ROSSA
A COLORI
con
ROBERT STACK
JEAN TAYLOR

DOMANI al DORIA

AL CINEMA LUX
West SCONFINATO
28 SFIDA INFERNALE
29 GLI AMANTI DELLA CITTÀ SEPOLTA

Un romanzo riuscito

Avendo della fantasia da vendere, un pizzico di stile e delle ambizioni letterarie, Célestin Savate, scritturale di un procuratore, piantò lo studio dove trascriveva degli atti e decise di scrivere un romanzo di cinquecento pagine che gli avrebbe procurato ad un tempo gloria e quattrini.

Il giorno inaugurale della grande gestazione collocò il suo corpo sfiancato davanti una risma di carta protocollo e tracciò sul primo foglio il titolo e il sottotitolo dell'opera:

«*L'arteriosclerotico. Grande romanzo di eleganza, di sport e di stanchezza*».

Non appena ebbe terminato, delle terribili vociferazioni, scendendo dall'alto, bombardarono il suo cranio lucido.

— Pezzo d'asino, — ruggiva una voce furibonda — non è capace di lavare le stoviglie senza rompere qualche piatto e vuole scrivere un romanzo di eleganza.

Egli riconobbe la voce d'organo di madama Savate, sua legittima sposa, il cui occhio non perdeva mai occasione per esercitare la più stretta vigilanza.

— Dopo tutto — mormorò Célestin — forse ha ragione.

E dubitando del suo genio, per quel giorno non fece più nulla.

La notte porta consiglio. Il giorno dopo, di buon mattino, Célestin Savate, animato da nuove ispirazioni, collocò il suo ventre davanti alla risma di fogli protocollo.

Le parole scritte con mano ferma si allinearono sul primo foglio:

«*I calci occulti. Grande romanzo giudico, lirico e sperimentale. Omaggio al signor Bri...*».

Egli non ebbe il tempo di completare la dedica che già un nuovo d'ingiurie scoppiava nella camera.

— Triplice zuccone! Non trova il mezzo di far divertire la moglie e pretende di far divertire gli altri.

Célestin riconobbe la voce di organo di madama Savate, sua sposa, i cui occhi scintillanti si erano appena aperti alla luce del giorno.

— Dopo tutto — mormorò Célestin — forse ha ragione.

E dubitando del proprio genio strappò il foglio.

Accesa la lampada, dopo avere inghiottito la cena e aver mandata a letto la legittima consorte, Célestin Savate riuscì finalmente da quello stato di vischiosa inerzia cerebrale in cui l'aveva gettato la moglie.

Egli afferrò la penna, chinò la faccia smorta sopra la risma di fogli protocollo e scrisse:

«*Ah! cara! — Romanzo d'amore*».

Egli non potè andare più innanzi. L'atmosfera scoppiava agli stridori d'un riso feroce.

— Tanghero! Via, se mi racconti soltanto ciò che mi, il tuo romanzo non sarà troppo lungo.

Célestin Savate ricominciò ancora una volta la voce d'organo della sua sposa che malgrado l'ora tarda non si era ancora chiusa.

— Dopo tutto — mormorò lui — forse ella ha ragione... — e dubitando del proprio genio, andò a coricarsi.

Dopo una settimana di silenzio feroce e di scandalosa inattività, Célestin Savate parve ai l'improvviso afferrato da una frenesia creatrice.

Egli balzò verso la risma di carta protocollo, curvò la sua schiena di gatto magro e scarabocchiò rabbiosamente:

«*Il povero diavolo e il commesso. — Romanzo coniugale*».

Immediatamente, dietro di lui si scatenò l'uragano terrificante, spaventoso.

— Assassino! Bandito! — urlava la voce d'organo della sua sposa. — Vai subito a scrivacchiare nel fuoco questa porcheria.

Ma non dubitando più del proprio genio, Célestin rispose tranquillamente:

— Crepa!

E continuò a mettere nero sul bianco.

Fu un vero successo. Dieci edizioni uscirono in un mese! Si parlò di un capolavoro e l'autore col bacio della gloria conobbe anche il sorriso della fortuna.

— Oh! Il caro grande uomo! — sospira madama Savate. — Io sono stata la sua musa ispiratrice.

P. Thibaut

"FUORI SERIE" CHE SEMBRANO VERE OPERE D'ARTE

Il "cocchio dei nababbi" ovvero 50 anni di Rolls-Royce

Churchill: «L'amicizia con Ibn Saud è per noi vitale; dobbiamo donare subito al sovrano arabo il meglio dell'Inghilterra»; due settimane dopo usciva dagli stabilimenti di Derby la fiabesca macchina, fabbricata tutta a mano - La storia dell'automobilismo britannico ha mezzo secolo: nasce dall'incontro fra due uomini diversi fra loro, come l'acqua dal fuoco - Un cliente d'eccezione: lo Zar Nicola

Una delle prime «Rolls-Royce» fabbricate negli stabilimenti di Derby

Dal nostro corrispondente

Londra, luglio.

Nel febbraio '45, Sir Winston Churchill appena venne a sapere che il presidente Roosevelt aveva regalato a Re Ibn Saud un velocissimo aereo da turismo, convocò i ministri e fece loro questo discorso: «L'amicizia con Ibn Saud è per noi di vitale importanza e dobbiamo pertanto offrire subito al Re un dono che sia superiore, sotto ogni aspetto, a quello americano. Dev'essere un dono squisitamente britannico, un regalo che nessun altro paese al mondo potrebbe fare». La questione venne discussa per più di un'ora ma, alla fine, tutti si trovarono d'accordo: si sarebbe regalata a Ibn Saud una Rolls-Royce, una di quelle macchine, altere automobili che, con aristocratica «nonchalance», portano, da molti anni ormai, il titolo di «migliori macchine del mondo».

Ottimo ambasciatore

La fiabesca automobile — fabbricata tutta a mano — uscì dagli stabilimenti Rolls-Royce, a Derby, due settimane più tardi, e venne subito inviata al potente monarca arabo: il giorno successivo, il Premier annunciava a un convegno di gabinetto: «Il dono è fatto ed è come se avessimo regalato il meglio dell'Inghilterra».

Abbiamo narrato quest'episodio perchè rivela, meglio di ogni profonda spiegazione, quali siano i sentimenti degli inglesi nei confronti di questa celebri automobili: «istituzioni nazionali», — pensano i britannici — «i più rappresentativi rappresentanti del paese, assommano in sè quella qualità che ogni inglese istintivamente ammira e rispetta. Sono, infatti, conservatrici e tradizionaliste; solide, sicure, signorili, «fidate»; hanno «stile» e nobile alterigia. «Una Rolls-Royce — disse, una volta, un Lord — è l'equivalente di un perfetto gentleman inglese» e uno scrittore non estraneo a scandali: «L'immutabile radiatore di queste macchine è il simbolo della vita politica e sociale britannica, fondata sul rispetto della tradizione e sull'amore per ciò che il passato ci ha trasmesso di buono e di saggio». Ecco perchè un giornale commentò finale di una «Rolls» a Ibn Saud con queste parole: «E' stata un'assennata decisione. Quella macchina sarà un ottimo ambasciatore».

In questo «istituzioni nazionali» rientra anche il parlato e ci è scritto, in Inghilterra, in questi ultimi giorni e lo spunto è stato offerto dal cinquantenario dell'incontro — a Manchester — dei due uomini che crearono quella famose automobili e che con i propri nomi le battezzarono: Charles Stewart Rolls e Henry Royce. Due uomini diversi come l'acqua dal fuoco, come il pane dal vino: ma che insieme lanciarono sulle strade del mondo uno dei più straordinari veicoli nella storia dell'automobilismo, quello che Ford definì il «cocchio dei nababbi».

Henry Royce (nominato Sir dopo la prima guerra) era di umilissime origini e fu soltanto con la sua perizia tecnica e la sua laboriosità che riuscì a diventare, verso il 1900, comproprietario di una fabbrichetta di apparecchi elettrici. Ma la sua vera passione erano le automobili e, negli anni successivi, si dedicò alla creazione di una macchina che potesse competere con i migliori modelli stranieri. Questa macchina fu pronta il primo aprile 1904 e, fra lo stupore degli astanti, si mise in moto dopo un unico colpo di manovella ed in moto rimase fino all'ultima stilla di carburante.

Fra coloro che vennero a conoscenza della prodezza della «piccola Royce» vi fu Charles Stewart Rolls, un intraprendente giovanotto di nobile e facoltosa famiglia: questi si recò subito a Manchester e, nel maggio 1904, propose a Royce la costituzione di una compagnia per la fabbricazione di automobili d'alta classe, d'alto prezzo e d'assoluta perfezione tecnica. La risposta fu un entusiastico sì e la società fu immediatamente fondata: Royce assume la direzione tecnica, Rolls la commerciale. Il primo «storico» frutto dell'alleanza lo si vide nel 1906, quando dal piccolo stabilimento Rolls-Royce uscì il famoso «Silver Ghost», il «Fantasma d'argento»: una sei cilindri, maestosa come un incantoro, silenziosa come una gondola, che lasciò stupefatti gli esperti di tutti i Paesi e che continuò ad essere prodotta e venduta, senza modifiche, per più di 14 anni. I Giorni fa il direttore di una ditta automobilistica americana si recava a visitare l'originale del «Silver Ghost», in visione presso la Rolls-Royce: indi, esclamava «Questa macchina è ancora oggi tecnicamente superiora a più della metà dei veicoli prodotti nel mondo».

L'auto in guerra

La fama della Rolls-Royce si diffuse rapidamente e da tutto il mondo affluirono le ordinazioni. Lo Zar Nicola II (rendita personale: un milione di dollari al mese) fu tra i primi clienti: acquistò due «Rolls», tappezzate in seta, capaci, ciascuna, di accogliere sette passeggeri. Due mesi più tardi, una simile ordinazione giungeva dall'Imperatore del Giappone. Indi, ad accrescere ancor più la rinomanza di queste automobili, si furono, durante la prima guerra, le imprese del colonnello T. E. Lawrence, il celebre «Lawrence d'Arabia». Fu, infatti, con uno fortiglio di nove Rolls-Royce «da passaggio» che il prode colonnello fece guerra ai Turchi nei deserti del Medio Oriente. In un solo giorno, Lawrence, attaccando con tre «Rolls», disperse un reggimento di cavalleria, catturò due fortini, fece saltare quattro ponti. Al termine del conflitto mondiale, le Rolls-Royce occupavano quella posizione di altissimo prestigio internazionale che più non hanno perduto.

Quante sono le persone che possiedono una Rolls? Pochissime. L'alto prezzo ne ha sempre permesso l'acquisto soltanto a persone dotate di ragguardevoli mezzi finanziari ed anche perchè fra i pochi proprietari di queste macchine si trovano i nomi dell'Aga Khan, di Re Faruk, del Re del Siam, di Vanderbilt, di Lord Mountbatten, di Kordo e di altre «potenze» di questo calibro. Oggi, la «Rolls» più economica (ed è tutto dire) costa circa dieci milioni di lire ed è facile immaginare quali altre spese comporti il possesso di una simile macchina. Poco perchè delle venti automobili che escono settimanalmente dalla Rolls-Royce, di cui nove vengono acquistate non da «privati» ma da «organizzazioni» (industriali o d'altra natura) e da Governi, soprattutto stranieri.

Le "dame" rubate

(Apriamo una parentesi per descrivere un'abitudine assai diffusa fra i proprietari di «Rolls», abitudine che rivela quale alto valore si dia, in Inghilterra, al possesso di una di queste macchine. Sul tappo del radiatore della «Rolls» vi è una statuina in metallo di una fanciulla alata, nota come «Silver Lady», la «dama d'argento». Il valore intrinseco di questa statuina è di poche lire ma ciononostante moltissimi dei proprietari di Rolls-Royce che quando lasciano la macchina, magari per recarsi al ristorante, evitano la «Silver Lady» e se la portano con sè. Non ci si stupisca: i furti di «dame d'argento» si contano, infatti, a decine. Chi sono i ladri? Rispettabilissime persone che si vogliono far passare per proprietari di «Rolls». Mettono la «Silver Lady» rubata al centro del radiatore e annunciano, pettoruti, agli amici: «Ho comprato una Rolls. Ma la tengo in campagna e la uso solo per i viaggi all'estero»).

Gli stabilimenti Rolls-Royce hanno ora di produzione quattro modelli (il meno elaborato, come abbiamo detto, costa circa dieci milioni) modelli che, sebbene superlussuosi in confronto alla maggioranza delle altre macchine, non sono che umili veicoli se paragonati alle «fuori serie», prodotto della massima fabbrica. E' nella creazione di questi automobili su ordinazione che la Rolls-Royce giunge a toni raffinatezze da giustificare lo «slogan»: «Una Rolls fuori serie non è un'auto, è un'opera d'arte».

Un esempio tipico fu la macchina che l'Inghilterra donò, nel '45, a Ibn Saud. All'interno di questa «Rolls» furono installati un bacile di argento e un serbatoio d'acqua — per permettere al monarca di fare le proprie abluzioni — un ventilatore elettrico a foggia di ramo di palma e un elegante armadio con saponi, pettini, spazzole. (Le setole delle spazzole erano di nylon e non di maiale per non costringere il sovrano a violare i precetti coranici). Il sedile fu fatto lungo e spazioso affinchè Ibn Saud potesse assidersi con le gambe incrociate all'uso orientale.

Gli esempi possono continuare, a centinaia. Un industriale si fece costruire una «Rolls» corazzata con una cassaforte all'interno in cui africano le sue invece non un soffio di una centellaia di ampi fori per poter — egli e la sua sposa — passare in rivista i soldati stando in piedi nella macchina con le teste emergenti dal soffitto; un principe italiano ordinò una macchina così ampia da accogliere tutte le sue quindici mogli e con i vetri di una sostanza che permettesse alle donne di vedere senza essere viste: una ricca e bella dama inglese volle installati nella sua «Rolls» un lavandino con acqua corrente bollente e fredda, un water, un bidet, il tutto occultabile, premendo un bottone, dietro il sedile posteriore; un altro — ecco un capriccio — dei lanciarini profumati di peramine veri di legno, serrabili come quelle di una normale finestra).

Ma di tutte le Rolls-Royce la più fiabesca fu certo quella costruita, prima della guerra, per il Nizam di Hyderabad, l'automobile più costosa che mai sia stata fabbricata. (Si parla di personale addetto di milioni di lire). Aveva la carrozzeria di argento massiccio e l'interno in broccato d'oro con decorazioni di merletto. Tutti i sedili potevano essere trasformati, al premere d'un bottone, in lussuosi letti. Se il Nizam voleva riposare ai sudditi in fondo in una macchina non aveva che da premere un altro bottone: il soffitto si apriva e dal sedile posteriore sbocciava un trono tempestato di gemme, su cui il nababbo poteva restare assiso durante la marcia dell'automobile.

Tutte queste macchine — come abbiamo detto —, sia le fuori serie che le «normali», sono veri e propri gioielli di perfezione tecnica e innumerevoli sono gli esempi che si fanno negli ambienti automobilistici per sottolineare l'eccellenza di questa produzione. Si ricorda che ogni «Rolls», prima d'uscire dalla fabbrica, viene «auscultata», in ogni sua parte, con uno stetoscopio al fine di accertare che sia perfettamente silenziosa (e pilotare una Rolls — dice Nuvolari — è come guidare un morto»); si ricorda che tanta cura «conservatrice» le carrozzerie sono rese moderni i motori e che le Rolls furono tra le prime macchine ad adottare il cambio automatico; si ricorda che l'auto viene garantita per tre anni e che durante questo periodo un ispettore viene, di quando in quando, a verificare la macchina a domicilio e riparazioni e ricambi sono del tutto gratuiti; si ricorda, infine, che chiunque acquisti una Rolls viene invitato a seguire un corso gratuito di venti giorni sul «come guidare e mantenere in perfette condizioni» la macchina, e se il proprietario non può andare a questa «scuola» si può sempre inviare il proprio autista.

Chi dirige

La produzione di queste superate non costituisce che una parte minore — degli immensi stabilimenti Rolls-Royce, che, nel 1914, sono stati sempre all'avanguardia nella fabbricazione di motori d'aeroplano. E' la Rolls-Royce che diede motori di cavalli inglesi della prima guerra, è la Rolls-Royce che nel '24 produsse il primo motore a reazione, è la Rolls-Royce che, dal '40 al '45, costruì 180.000 motori «Merlin» per gli Spitfire, gli Hurricane e i bombardieri Lancaster, è la Rolls-Royce che produce ora i più potenti motori a reazione d'Inghilterra e forse del mondo.

Tutto questo enorme complesso è oggi diretto, materialmente da un comitato di direttori, ma spiritualmente e moralmente da una sola persona, una persona morta 14 anni fa, Sir Henry Royce. Non è un'immagine retorica. Prima di morire, egli stabilì certi «principi» — relativi alla produzione, alla vendita, alla ricerca, ecc. — ed è secondo questi principi che lo stabilimento viene tuttora diretto, col risultato che oggi la fabbrica è tra le più moderne e operose del mondo. Un esempio di questa ubbidienza dello lo si ebbe pochi mesi or sono. Il comitato direttivo era riunito per discutere un progetto favorevole ad alcune piccole modifiche alla carrozzeria delle «Rolls». La discussione durò a lungo: infine, uno dei direttori si alzò e chiese: «Voi credete che Sir Henry avrebbe approvato queste modifiche?». L'unanime risposta fu «No». Il progetto fu subito scartato e si passò ad altro argomento.

Mario Ciriello

Henry Royce, nominato Sir dopo la prima guerra mondiale

La «Rolls-Royce» vincitrice, nel 1906, del circuito dell'Isola di Man alla velocità media di 39 miglia orarie.

Quattro banditi mascherati in un albergo della Costa Azzurra

I gangsters, penetrati di notte nell'hôtel, immobilizzano il proprietario e il maggiordomo, vuotano una bottiglia di rhum e portano via la cassaforte - La polizia alla caccia dei delinquenti, tutti giovani parigini - Un blocco stradale forzato dai fuggitivi

Nostro servizio particolare

Cannes, mercoledì sera.

Un signorile albergo della Costa Azzurra, il «Navire Hôtel», costruito a forma di nave che si avanza con la prua fra le pittoresche rocce della regione del Trayas, è stato attaccato di notte da quattro banditi mascherati che hanno asportato la cassaforte.

Erano le 3,45 del mattino quando tre uomini mascherati, il capo coperto da un berretto da marinaio, fecero irruzione nell'albergo, dopo aver sollevato la saracinesca metallica che viene abbassata di notte per ragioni di sicurezza, poichè l'albergo è isolato sulla strada che va da Saint Raphael a Cannes. Un quarto bandito si era fermato con una Citroen in prossimità del bar.

Attirato dal rumore, il maggiordomo, signor Robert, comparve nel vestibolo, ma subito i tre uomini gli puntarono contro le rivoltelle dicendo: «Non siamo dei ladri; cerchiamo una donna, la direttrice; conducetecela da lei». Atterrito, il maggiordomo si diresse verso la camera dove riposava la signora Gouin e aprì la porta, poi tentò di dare lo sgambetto a uno dei tre gangsters, gridando alla direttrice: «Prenda la rivoltella». Un'arma, infatti, era caduta a terra.

Vi fu allora un furibondo corpo a corpo, fortunatamente senza spargimento di sangue. I banditi si accontentarono di legare il maggiordomo, stordendolo con un forte colpo sulla testa.

Intanto la direttrice, presa dal panico, si era precipitata in camicia nella camera di uno dei clienti. Nel contempo, richiamato dai rumori dei pernottanti, accorreva il proprietario dell'albergo, signor Azebroucq.

«Datemi le chiavi della cassaforte» gli intimarono i banditi.

«Cercatele voi stessi» rispose con sangue freddo il proprietario.

Le chiavi era sul tavolo della sua camera. Ma i gangsters avevano fretta e non si diedero la pena di cercarle. Afferrarono il signor Hasebroucq del suo portafogli, che conteneva qualche biglietto da mille, vuotarono una bottiglia di rhum, poi, sempre tenendo sotto la minaccia delle pistole il proprietario dell'albergo, portarono via l'intera cassaforte del peso di ottanta chili.

Ma devono essere rimasti delusi perchè in essa erano soltanto 150.000 franchi.

Fatto il colpo, i banditi fuggirono con la macchina a tutta velocità verso Cannes.

Il proprietario cercò immediatamente di telefonare alla polizia, ma i fili erano stati tagliati. L'allarme fu dato così con ritardo, ancora in tempo, però, perchè il commissariato predisponesse lo sbarramento di tutte le strade fra Tolone e Nizza.

Più tardi si apprendeva che una Citroen scoperta aveva forzato un posto di blocco vicino a Cannes.

I malfattori sono tutti giovanissimi; potranno avere dai 18 ai 25 anni e hanno un accento spiccatamente parigino.

Il fatto più strano della vicenda è che nessuno dei clienti del «Navire-Hôtel», che pure erano numerosi in questa stagione, abbia sentito nulla e sia accorso in aiuto del malcapitati.

L'anno scorso, il 26 agosto, in un albergo di Saint Tropez, sempre sulla Costa Azzurra, fu compiuto un «hold-up» ben più sensazionale, con l'asportazione d'una cassaforte che conteneva gioielli per un valore di 310 milioni di franchi, ai danni dell'albergo «L'Alcyon». I malviventi non vennero mai rintracciati. Non è escluso che si tratti della stessa banda.

T. S.

Miss Italia scritturata da un tabarin di Hollywood

HOLLYWOOD, mercoledì sera.

Bedici delle ragazze che hanno partecipato al concorso per l'elezione di Miss Universo sono state scritturate dal «Moulin Rouge», uno dei più eleganti ritrovi notturni di Hollywood, con una paga di 250 dollari la settimana (circa centomila lire italiane).

Fra le prescelte si trova anche «Miss Italia», Maria Fabiani. La durata della scrittura è di quattro settimane, ma resta ora da vedere se le ragazze potranno ottenere il permesso di lavoro dalle competenti autorità americane e se anche ritorneranno a Hollywood.

Rapinato da una donna un autista di Mendoza

MENDOZA, mercoledì sera.

Un fatto nuovo negli annali della delinquenza, per le mani in questo caso insolite, è costituito da una rapina compiuta da una donna. L'autista di piazza Santiago Dalla, di 54 anni, da Mendoza, ha denunciato che una signora di aspetto piacente, dell'età di circa 30 anni, salita a bordo del suo taxi, gli ordinava di accelerare in una località molto lontana dal centro.

Giunto in vettura, con giunta in una zona completamente deserta, la donna estraeva una rivoltella dalla borsetta, ordinava all'autista di fermarsi e quindi di consegnare il portafogli, contenente 21 pesos. Dopo di ciò la rapinatrice faceva scendere il tassì dalla macchina, prendeva il suo posto al volante e si allontanava rapidamente.

Miss Italia scritturata da un tabarin di Hollywood

HOLLYWOOD, mercoledì sera.

Bedici delle ragazze che hanno partecipato al concorso per l'elezione di Miss Universo sono state scritturate dal «Moulin Rouge», uno dei più eleganti ritrovi notturni di Hollywood, con una paga di 250 dollari la settimana (circa centomila lire italiane).

Fra le prescelte si trova anche «Miss Italia», Maria Fabiani. La durata della scrittura è di quattro settimane, ma resta ora da vedere se le ragazze potranno ottenere il permesso di lavoro dalle competenti autorità americane e se anche ritorneranno a Hollywood.

Rapinato da una donna un autista di Mendoza

MENDOZA, mercoledì sera.

Un fatto nuovo negli annali della delinquenza, per le mani in questo caso insolite, è costituito da una rapina compiuta da una donna. L'autista di piazza Santiago Dalla, di 54 anni, da Mendoza, ha denunciato che una signora di aspetto piacente, dell'età di circa 30 anni, salita a bordo del suo taxi, gli ordinava di accelerare in una località molto lontana dal centro.

Giunto in vettura, con giunta in una zona completamente deserta, la donna estraeva una rivoltella dalla borsetta, ordinava all'autista di fermarsi e quindi di consegnare il portafogli, contenente 21 pesos. Dopo di ciò la rapinatrice faceva scendere il tassì dalla macchina, prendeva il suo posto al volante e si allontanava rapidamente.

Gli Astri: Luna in congiunzione al Sole a Urano e in quadrato a Saturno. Lotta da sostenere, delusioni, ritardi che costringono a retrocedere. Tipi: **Ariete, Leone e Bilancia.**

Ariete: lentezza generale negli affari. Necessità di affidare le parti più difficili a persone capaci di aiutare la vostra mediocre stella.

Leone: la serata è favorevole alla cassata e alle gite in macchina. Il mattino è bene farlo scorrere passivo.

Bilancia: cominciate le ore disponibili al disbrigo della corrispondenza privata: le lettere spedite in questo giorno hanno felice destino.

Previsioni per il Toro: bisogna reagire all'influenza perturante del giorno precedente. Lavorate alacremente al mattino, ma rapidità affaristica prima delle ore 12. **Gemelli:** quattro inganni bene aggrovigliati, ma che non proveranno. Cautro avvolgimento che si brucia. Troppa intensità elettrica. Moderate ogni cosa. **Vergine:** evitate le bevande forti e rinfrescatevi più che potete. **Scorpione:** urlo misterioso. Situazione inammissibile. **Sagittario:** molto adorno per poco risultato. Una macchina verrà alla luce. Capricorno: Sulla. Silenzio. Convenne divertirsi. **Acquario:** non abusate della vostra salute. Conservate la vostra energia per tempi più difficili. **Pesci:** si verificherà l'opposto del previsto. Quindi, seppiatevi regolare.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club, p. Solferino (tel. 42-832), ore 21-2: Complesso Arrigotti; cantano Casoli, Nicola. Bruna ex-Balletta; ore 21 danze. Chalet Valentino 21 Orch. Zucchari Edea Danze: 21 Ceraglioli. Fratelli Café chantant. Medici 112 Gay Danza Esilve Orch. Angelini La Rotonda: 21 Orch. Jazz Boys. Metzger, S. Donato 58: Concerto Montecappuccini Danze, ore 21-24 Pagoda Danze: 21 serate premi. 2. Giorgio Danze al Valentino: P. Pasquero ed il suo complesso.

Ars va ciel str. Alpino Valsalice tel. 683-332 Attrac. Orch. Armand. Cavallino Bianco, Cavoretto. Ristorante, Dancing. Compl. Gheri Dadone, ore 21,30-4: Danze, Arte varia. Orchestra Lama.

Ristoro Club, via Cavour 5, telef. 44-780: Complesso Ferrarone.

Gran Italia, Night Club; ore 22-2

Taverneita Bar Gestriere, via A. Doria 10, tel. 47-588 Arte varia

CINEMATOGRAFI

Ariston «Un americano a Parigi» Kelly, Caron, MGM tech. Fl. 300

Augustus: «E' scomparsa una bambina» M. Stevens, P. Dow. Corso Appuntamento col destino. V. Mitchell, T. Morgan, Collins.

Doria: Ai confini del mondo «Due Piccard negli abissi marini» e «Doping sull'Everest» a colori. Lux: Bassorilievo West scomunato: Oggi: «Sfida infernale» Henry Fonda, V. Mature. Domani: «Gli amanti della città sepolta».

Maffei: «Pancho Villa ritorna» Pedro Armendariz, Leonie Metziger.

Majestic-Cristallo (Prossa aria cond.): «Finalmente liberi»: Carlo Dapporto, N. Gray. Mattinata 10,30.

Napoli: «Ai margini della metropoli» Massimo Girotti, M. Berti.

Torino: «Pantera rossa» colori. Robert Stack, J. Taylor. Ap. 10.

Alexandra: «Una notte sui tetti» con i tre fratelli Marx.

Alpi: «Sembrerà S. Montalban. Pirrangeli, V. Gassman, technic.

Capitol: «Una notte sui tetti» con: i tre fratelli Marx.

Fiore: «Una notte sui tetti» con i tre fratelli Marx.

Ilandaja: «Il diabolico domatore» Robert Cummings, M. Wilson.

Hollywood: «Il diabolico domatore» R. Cummings, M. Wilson.

Ideal (locale più fresco di Torino): «Prime, cortigiane d'Oriente» E. Kloss, F. Cressoy, Less.

La Perla: «Schiava e signora» Susan Hayward, Charlton Heston

Massimo «Fuggiaschi» Guy Madison, Ray Mala, G. Saunders

Nazionale Okinawa, tech. Fl. 300

Principe: «Il diabolico domatore» Robert Cummings, M. Wilson.

Statuto «Fuggiaschi» Guy Madison, Ray Mala, Gloria Saunders

Adriano (v. Sacchi 65): «Niagara» tech. M. Monroe, J. Cotten.

Astì: «L'urlo dell'inseguito» V. Gassman, B. Bolkan. Ap. 10.

Mignon «Amori di mezzo secolo». Per «Eterità dell'Oklahoma».

P. Nuova Banditi di Poker Fl. Romagnoli: gli sbarchi J. Gabin e R. 2ª ed. Tutta Torino 16,15-21,15

S. Felice: «Figlia del diavolo» Massimo Serato, Paola Barbara.

Cabato (via Da Verazzano 45): «Primula rossa» Leslie Howard.

Reposio «Casablanca» Humphrey Bogart, Ingrid Bergman.

Italiano: «Una madre ritorna».

Miraflori: «Tezas selvaggio».

Vinzaglio: «Gelosia» Erno Crisa.

Elisee: «Impiegato generale» in tecnicolor. Danny Kaye.

Fejus: «Avventurieri della Luna» tech. Robert Cummings.

Nuovo: «Bella ma pericolosa».

S. Paolo: «Vita che sognavo».

Eridano: «Amori di Cristina».

Michelotti: Salti mortali. March. Radium Paris Alcari. De Carlo.

V. Veneto: «Segreto del golfo».

J. Pierre Aumont, S. Petera.

Astra: «Dietro le persiane».

Borsiai: «Seduzione mortale».

Excelsior Tigre nera. Weissmuller

Odeon Verzuth, E. Rossi Drago.

Star Grande cavalcata, Andrews.

Adua: dignora 50 anni fa. Var.

Aurora: «Orda selvaggia».

Brenta 2 notti con Cleopatra col.

Partino «Pente nera» M. Vlady.

Martino: «Hollywood

Nord: «Mercanti di uomini».

Palermo: «I miei 6 fornali».

Sociale «Fuoco Fort Osage tech.

Baratti: «Vecchia America tech.

Cabiria: «Preso dall'onore» M. Fran, M. Vitale. Schermo panor.

Aria condizion. Nuova gestione.

Colosseo: «I vinti» H. Poirier.

Italia Vendicherò il mio passato.

Lingotto: «Furia e passione».

Moderno: chiuso per ferie.

Piemonte: «La lunga attesa», Clark Gable, Lana Turner.

S. Carlo: «Figlia di Montecristo».

Speria «Rosa da maiti», Ap. 10.

Alba: «L'illusione» technic.

Apollo Avventurieri di S. Juano.

Diana: «Irresistibile Mr. John».

Edera: «Nemico pubblico n. 1» con Fernandel, Zsa Zsa Gabor.

Lucento: «Lupo della frontiera».

Lutrario: Amori di mezzo secolo. tec. S. Pampanini, Sordi, Lualdi.

Riunioni E.N.A.L.: Gianduja, Gall. P. Nuova, Umberto, Manzoni, Radium, Cibrario, Piemonte.

MOBILI RIMESSAGGI AMMA Piazza Solferino 5

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura DEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	290
mesi 1	»	575
mesi 1 ½	»	850
mesi 2	»	1150

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola), dalle ore 9 alle 18, dalle ore 14,30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/1260.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

Anche se non è in palio il titolo un "decisivo,, incontro pugilistico

Stasera a Roma: Mitri o Hazell?

Il triestino vuol dimostrarsi degno del suo titolo europeo

Tiberio deciso a cancellare l'ingiusta sconfitta di Londra

ROMA, mercoledì sera.

Il mondo sportivo europeo, ed italiano in particolare non può sottovalutare l'importanza che assume l'incontro che questa sera avrà svolgimento a Roma fra il campione europeo Tiberio Mitri ed il suo recente vincitore di Londra, Gordon Hazell. Nell'incontro romano non è in gioco il titolo continentale della categoria dei medi, ma il suo esito — e non meno il suo andamento — saranno altamente indicativi ai fini delle possibilità del nostro campione di mantenere il primato europeo e delle sue aspirazioni avvenire al primato mondiale.

Fulminato l'« asso » britannico Turpin in un minuto circa, Tiberio ad un mese scarso di distanza è incappato sull'« inferriata » londinese contro Hazell, una speranza della categoria, non ancora un campione. Le polemiche, naturalmente, sono state in seguito vivissime, e nebbiose Arme Autorevoli avevano visto il nostro campione vincitore, è sorta il dubbio sulle reali capacità del tristino di poter reggere vantaggiosamente il confronto con uomini più quotati di Hazell, quali potrebbero essere Humez, Langlois, Schulz o Streit.

L'incontro di Roma potrà rispondere a questo interrogativo. Fin d'ora però si può ritenere che nulla sia compromesso, per la carriera nemmeno in parte. La prova non malagevole del tristino a Londra va di pari passo con l'ottima di sparringpartner di Langlois in America, con le impreviste « battute d'arresto » di Streit e delle stesse Schulz, che sembrava non dover più avere avversari in Europa, mentre ha trovato pane per i suoi denti in quel Milano che a Milano non ha saputo disfarsi con troppa disinvoltura contro il nostro Mitri.

Fuori nel suo accappatoio, Tiberio si presenterà ogni sul ring dello Stadio Torino in condizioni di forma e di spirito tali da sciogliere ogni dubbio nei suoi confronti. Egli possiede classe tale da poter attendere, senza timore reverenziale, qualsiasi medio europeo, fosse pure lo stesso Humez.

Quanto all'eventuale scalata al titolo mondiale, sarà argomento da venire esaminato a parte.

Se poi Hazell saprà confermare, pur senza l'aiuto dell'arbitro Hackborough, la sua vittoria londinese, non ci sarà che da riconoscerlo come l'erede nuovo della categoria. Ma dare prima dimostrarlo, da solo, senza alcun aiuto.

GUIDO NUNARI

IL PROGRAMMA

INIZIO ORE 21 — Pesi welter: Spina (Roma) c. Venturelli (Lugo) in 8 tempi massimi: Cavicchi (Bologna) c. Scalleck (Kiel) in 8 t.; medi: D'Ottavio (Roma) c. Ettringer (Bagnolet) in 8 t.

ORE 22,30 — Mitri (Trieste) c. Hazell (Bristol) in 15 tempi.

Pesi gallo: Spina (Roma) c. Cossemyns (Bruxelles) in 10 t.

L'incontro di Mitri sarà telitrasmesso da tutte le stazioni italiane (esclusa Roma). Vi sarà pure la radiocronaca (3° prog.).

Il campione d'Europa Tiberio Mitri (a sinistra) e il suo rivale, l'inglese Hazell

A BRIANÇON SI E' DISCUSSO SUL CICLISMO ITALIANO

Cinque case di biciclette vogliono una Lega autonoma

TOUR: stamane sul Galibier ancora primo Bahamontes

DAL NOSTRO INVIATO

Briançon, mercoledì sera.

« Aggiudicato », non voglia di dire nulla scorrere la classifica del Giro di Francia. Nella graduatoria individuale Bobet corre sotto lo scudo di un vantaggio di quasi 12 minuti su Kubler, e Kubler comanda la classifica a punti; e la Svizzera è in testa nella classifica a squadre con relativo continuo di orgoglio e di soldi per Schaer e Clerici che, frattanto, non si sa se siano più « scalatori » di Bobet oppure del loro attuale capitano. Gloria e quattrini sembrano equamente divisi secondo un sistema che rispetta, in fin dei conti, i valori rimasti in campo. Il Tour è partito così, stamane, in una atmosfera tranquilla e serena di chi non ha pesi sulla coscienza.

La tappa di oggi, a giudicare dal profilo altimetrico dovrebbe appartenere alla categoria delle prove tremende, con quel Galibier dito mezzo metro, ma l'inevitabile « grouplar » che regola il gioco sembra aver ormai sentenziato il più sfacciato del: « Rien ne va plus ».

* *

Bobet è felice, Kubler è soddisfatto, Clerici è annoiato. Non ho la tempra dell'uomo rude, la Maglia rosa del Giro d'Italia e lo confessa rimproverandosi con molta sincerità l'attimo in cui, cedendo ai consigli di Kubler, ha deciso di partecipare al Tour. Tanto Kubler ha l'aria di un gaio filosofo su due ruote, quanto Clerici sembra un tranquillo e freddo ragionatore.

« Il vitto di Bugo ha costituito il colpo di grazia, da stamane sono divenuto stufo. Finito questo benedetto Tour, però, mi faccio furbo. Diserto il Giro della Svizzera, i campionati del mondo, perfino le riunioni su pista e riposo. Poi il prossimo anno, prendo in mano le redini: Kubler è più anziano e più esperto, ma dovrà ascoltarmi lo stesso. In questa stagione abbiamo corso come se fossimo due dannati del pedale. Nel 1955 faremo una sola sei giorni, quella di Zurigo; partiremo alla Settimana sarda e poi piano piano cureremo la nostra preparazione in Riviera. Idolatria Pedro, dicono gli spagnuoli e hanno ragione. Io non sono medico, ma ritengo che la schiena di Ugo non mi aiuterà perfettamente guarita dalle conseguenze della caduta dell'anno scorso. A che scopo flagellarmi in casa? Andremo con calma e la nostra armata su strada farà epoca. Personalmente, poi, voglio dimostrare che non ho rubato il Giro quest'anno ».

Discussioni a non finire sul ciclismo italiano. A casa nostra avventure e disavventure di Coppi hanno forse un po' stancato l'ambiente, ma in Francia la sorte del ciclismo bianco rosso e verde tiene banco nelle chiacchiere. Il non è parlo solo del campione del mondo — la cui popolarità è sempre enorme — ma si accenna anche alle complesse questioni degli abbinamenti pubblicitari e a certe riunioni che caratterizzerebbero l'atteggiamento della nostra industria nei confronti dell'U.V.I.

Il « no » di Rodoni per il Tour avrebbe, insomma, messo a fuoco una situazione che si trascinava da anni, giacché, soprattutto dopo il Consiglio del CONI per una netta divisione fra professionismo e dilettantismo, fira venire di scuola. Molte parole abbiamo udito al riguardo ieri a Briançon in attesa dell'arrivo del Giro di Francia. E fra questo fiume di parole è stato possibile raccogliere una voce di fonte autorevole e credibile, una voce secondo la quale cinque Case — Bianchi, Legnano, Frejus, Bottecchia e Atala — avrebbero pronto un regolamento che prevede due federazioni nettamente divise, una riservata ai dilettanti (e sotto gli ordini di Rodoni) e l'altra invece riservata ai professionisti. Le cinque Case in questione sarebbero decise a sostenere il loro punto di vista, anche con metodi discretamente energici. Che cosa risponde in proposito il « presidentissimo »?

* *

Ancora sul Tour. Stamane per la diciannovesima tappa del Giro di Francia, la Briançon-Aix-les-Bains di km. 223, hanno preso il via 72 corridori.

Dopo 32 km. di gara odierna, sul Passo del Galibier (m. 2558) i passaggi sono avvenuti nel seguente ordine: 1. Bahamontes; 2. Dotto a 20"; 3. Miranda e Van Genechten a 32"; 5. Ruiz a 1'18"; 6. Vernalo a 1'26"; 7. Le Guilly a 1'45". Lo spagnolo Bahamontes, che comandava già la classifica degli scalatori ha ancora rinforzato la sua posizione, togliendo anche in questo settore ogni incertezza alla lotta.

Decisamente al Tour, per quanto riguarda i primi posti, « rien ne va plus ».

Gigi Boccacini

La « maglia gialla » Bobet, vittoriosa a Briançon (foto Missio)

Un abbraccio di Dall'Ara al giovane mediano Turchi

L'ex-giocatore bolognese si è presentato ieri alla Juventus con Mannucci

Incontro con Giorgio Turchi, il nuovo mediano laterale della Juventus, nella sede del bianconeri. Il giocatore, giunto ieri a Torino, non ha molte cose da raccontare. La sua carriera è brevissima: esordio nella squadra del Carpi (Modena), passaggio al Bologna con una partita in serie A nella stagione 1952-53, nove gare in prima squadra nell'annata testè conclusa, e tre presenze nella nazionale « Primavera ». Il giovane neo-juventino non è molto loquace, ma per lui comincia il discorso il fratello maggiore, che lo ha accompagnato nella prima visita a Torino:

« E' un po' emozionato per l'ambiente. Nessuno di noi credeva che sarebbe finito proprio alla Juventus. Però è un bravo ragazzo, e farà certamente il suo dovere ».

Finalmente anche il Giorgio si decide ad aprir bocca, e sia pure con soggezione racconta la sua grande soddisfazione di essere venuto nella squadra torinese:

« Spero di poter soddisfare i miei dirigenti che per me hanno speso una forte cifra. E' sempre una responsabilità "essere costato" decine di milioni. Quando il comm. Dall'Ara mi ha convocato nel suo studio per comunicarmi il trasferimento, quasi non ci credevo. Il presidente del Bologna mi ha abbracciato e mi ha detto: "Ricordati che vai alla Juventus. Mi sono deciso a lasciarti partire soltanto perchè conosco bene ed apprezzo la società torinese. Quando verrai a Bologna contro di noi devi giocare la tua più bella partita. Ti seguirò anche quest'anno.

« Gipo Viani mi aspettava fuori:

« So che vai alla Juventus — mi ha detto — è la tua squadra. Gioca come mi giocavo con la stessa passione. Farai strada ».

Dopo i ricordi della partenza da Bologna, le emozioni dell'arrivo a Torino. Quando è stato avvisato che l'avvocato Gianni Agnelli desiderava parlargli, il giovane giocatore è apparso imbarazzato.

« E adesso cosa dico al "signor" presidente? ».

In suo aiuto è intervenuto Mannucci, che evidentemente non è di quelli che soffrono patema d'animo.

« Andiamo ragazzo, faccio io da guida ».

Questa mattina i due « nuovi » della Juventus continueranno le visite mediche. I primi responsi dei sanitari sono comunque favorevoli, e tutto dovrebbe esaurirsi in mattinata. I due giocatori sono stati convocati per martedì 3 agosto, pronti per partire per Villar Perosa, dove Oliviori darà inizio alla preparazione atletica in vista del prossimo campionato.

Al Torino si stanno svolgendo le pratiche per il tesseramento di Spikofski. Dopo la comunicazione ufficiale del concesso nulla osta di soggiorno da parte dell'autorità politica, non rimane che attendere l'autorizzazione della Federcalcio. Si spera che il Consiglio Federale possa esaminare la pratica nella sua riunione romana nei primi giorni della prossima settimana. Naturalmente si parla del Consiglio federale che sarà eletto sabato e domenica durante l'assemblea straordinaria del Consiglio Nazionale della Lega.

Il Novara sta concludendo l'acquisto di Formentin dal Napoli, e di Heidenfal dal Lugano. Le trattative sarebbero giunte a buon punto, tanto da far ritenere che entrambi saranno quest'anno in forza al Novara.

Inoltre il consiglio direttivo novarese, riunitosi ieri sera, ha dato parere favorevole per il ritorno fra gli azzurri del centrattacco Serafoni, che quest'anno ha disputato alcune partite nel Genoa. Tramontate, forse definitivamente, le speranze di avere Tesseri, è stato chiesto all'Ivrea Strumigioni. Al Novara incontro anche un centromediano.

Garzena, il juventino che rientra dal prestito all'Alessandria, parla con i nuovi bianconeri Mannucci (al centro) e Turchi (a destra) i quali si sono presentati alla Juventus

"Scalatori,, in automobile

I concorrenti che domani giungeranno al Sestriere dovranno complessivamente affrontare 28 valichi alpini

Sestriere, mercoledì sera.

Una settantina di piloti appartenenti a sei nazioni diverse prenderanno il via questa sera alle 16,30 da Evian per la disputa della 1ª Rallye Internazionale automobilistica del Monte Bianco. Risultano iscritti a questa interessante gara automobilistica francesi, tedeschi, inglesi, italiani, svizzeri e olandesi e fra di essi figura anche lo svizzero Fontaine il vincitore della scorsa anno che al volante d'un'Alfa Romeo cercherà di rinnovare la sua brillante impresa.

Questi partecipanti al Rallye non a ragione potrebbero essere chiamati « scalatori in auto » tanto imperviè si presenta il percorso che nel suo sviluppo di 1800 chilometri presenta ben 28 valichi da superare. Del resto una descrizione particolareggiata del tracciato potrà dare ai lettori una idea abbastanza chiara delle ardue difficoltà che i concorrenti sono chiamati ad affrontare.

Il « Rallye » organizzato dalla Associazione sportiva del Monte Bianco, con la collaborazione della Società sociale del Sestriere comincia e termina in Francia, ma interessa anche il territorio Italiano perchè passa per la zona nord-occidentale del Piemonte attraverso le provincie di Torino e di Aosta per ritornare in Francia dal valico del Gran San Bernardo.

I partecipanti prendono il via alle 16,30 di questa sera mercoledì 28 luglio da Evian, e sempre in zona [illegible] portieranno a Briançon. Quindi attraverso il confine si porteranno al Sestriere nella mattina di domani. Qui i concorrenti faranno tappa e nella stazione climatica dove l'attesa per l'avvenimento è vivissima, si preparano grandi accoglienze agli ospiti.

I piloti riprenderanno il via nel pomeriggio alle ore 13,30 puntando su Fenestrelle e da questa località per il Colle delle Finestre si dirigeranno su Susa. Passando per Almese il « Rallye » affronterà il Colle del Lys e Col San Giovanni e scenderà a Viù, di qui toccherà Ciaulio Torinese, Lanzi, Castellamonte, Ivrea, Aosta e per il Gran San Bernardo raggiungerà Evian ed infine Megève.

Lo stadio di Stoccolma danneggiato da un incendio

STOCCOLMA, mercoledì sera.

Un violento incendio è scoppiato questa notte allo Stadio olimpico di Stoccolma dove si era disputando l'incontro Svezia-Ungheria di atletica. Un guardiano notturno ha visto levarsi alle fiamme dal settore occidentale delle gradinate, come se un'improvvisa esplosione fosse avvenuta.

Le cause del sinistro sembra si debbano ricercare in qualche incauta gettata di sigarette lasciate cadere da uno spettatore fra i cordoni di sbarramento in legno.

Pauroso incidente al laziale Bergamo

La macchina sulla quale viaggiava precipita da una scarpata

Trento, mercoledì sera.

Il mediano della Lazio, Bergamo e tre suoi amici sono rimasti vittima di un pauroso incidente stradale risoltosi senza gravi conseguenze. I quattro, a bordo di un'auto stavano scendendo dal lago di Tovel verso Tione, quando dopo una curva, nel tentativo di evitare un camion, la macchina è uscita fuori strada e precipitando per una ripida scarpata, è finita nel torrente Tresenga. I passeggeri se la sono cavata con ferite di lieve entità.

Questa sera le finali del torneo Murialdo

Si disputano questa sera sul campo di via Vibò 24, le due partite di finale del torneo notturno Murialdo a sei giocatori. Per le gare decisive dell'interessante e strano torneo (per la limitatezza del terreno di gioco i calci d'angolo si tirano dal cerchio di metà campo), si incontreranno la « Salus » e il « Bar Cairo » per il primo posto, mentre il Caffè Sportivo ed il Caffè Elvezia giocheranno per il terzo ed il quarto.

* Al fine di eliminare le crescenti richieste di biglietti-omaggio per assistere ai Campionati europei di nuoto che avranno luogo a Torino dal 31 agosto al 5 settembre, il Comitato organizzatore rende noto che nessun biglietto di favore verrà rilasciato per l'occasione. Saranno distribuite soltanto inviare d'invito a carattere ufficiale.

Il secondo matrimonio

V. — Il 3 agosto 1926 un cutlets si reca al commissariato a denunciare la scomparsa del suo padrone, il signor Bessarabo, ch'egli non vivede più dal venerdì 30 luglio. La polizia inizia delle indagini nell'ufficio e in casa dello scomparso e le spiegazioni che la signora Bessarabo dà circa la scomparsa del marito non persuadono il commissario, il quale tuttavia finge di credervi per poter iniziare delle indagini più profonde e particolareggiate. Così un ispettore inviato alla stazione di Nancy per ricuperarvi una valigia spedita dalla signora Bessarabo, e secondo la quale dovrebbe contenere documenti di spionaggio, trova la famosa valigia che contiene invece un cadavere piegato in due, avvolto in una tela impermeabile: è povero signor Bessarabo. La signora viene arrestata, insieme alla figlia e confessa che, in seguito ad una scenata, la sera del venerdì 30, uccise il marito con un colpo di rivoltella e che poi l'avvolse in un telo impermeabile; dicendo alla figlia che si trattava di un pacco di documenti che dovevano essere spediti, si era fatta aiutare da lei a mettere il grosso involto nella valigia che poi era stata spedita. Indagando nella vita dell'accusata, la polizia scopre che la signora, all'epoca del suo primo matrimonio col signor Jacques, non si comportava troppo seriamente. Emerge anche il fatto che il primo marito della signora è morto in circostanze misteriose.

La morte del signor Jacques sembra sospetta alla polizia che inizia delle indagini. Vengono interrogati i vicini i quali rivelano che il povero Jacques andava lamentandosi che la moglie minacciasse di avvelenarlo. Una volta aveva tentato di farlo ed egli temeva che ricominciasse. Allora viene interrogata la signora Jacques che dà della risposta imbarazzate e contraddittorie; ma finalmente l'inchiesta conclude per il suicidio. Jacques viene inumato in un cimitero del Bassi Pirenei, la regione che gli diede i natali. In seguito la vedova e le due figlie ritornano al Messico, per liquidare gli interessi che il defunto ha ancora in quel paese. Giannina Jacques trova ben presto da sposarsi. Essa fonda una famiglia e la sua vita, fortunatamente per lei, si stacca nettamente da quella della sorella e della madre. Nel 1915 la signora Jacques conosce un rumeno naturalizzato francese, certo Giacomo Weissmann, detto Giorgio Bessarabo, stabilitosi al Messico ove commercia in legname. E nel dicembre dello stesso anno i due si sposano. Intanto Paola Jacques, figlia maggiore della signora Bessarabo, s'innamora di un impiegato del padrigno e vorrebbe sposarlo. Ma Bessarabo si oppone e accusando il suo dipendente di indelicatezza lo licenzia. « Un giorno o l'altro farò vedere al mio padrigno, come si tira di rivoltella al Messico » si mette a fuggire Paola presa di rabbia. Ed anche i rapporti di Bessarabo con la moglie non vanno meglio. Ma queste disavventure familiari sono nulla a lato degli affari. L'instabilità politica del Messico a quell'epoca non facilita certo la liquidazione dell'eredità Jacques, e d'altra parte il signor Bessarabo, uomo d'affari piuttosto imprudente, dove subire anche lo spreco delle perdite finanziarie. I Bessarabo e Paola Jacques ritornano a Parigi e si stabiliscono al n. 2 di Square La Bruyère. Sotto il cielo tropicale la tarantola letteraria ha punto l'ardente Vittorina, la quale, sotto lo pseudonimo di Hera Martel, pubblica dei libri e poi apre il suo salotto a una folla settimanale di poeti famelici e romanzieri oscuri che vengono a rifocillarsi con le sue tazze di tè e i suoi biscotti. Intanto il disaccordo fra i coniugi Bessarabo s'accresce. La signora si dedica alle operazioni in Borsa che falliscono sistematicamente. Ma essa rimprovera al marito di aver dilapidato i milioni che pretende di aver raccolto dall'eredità Jacques. La signora fece anche sovente con un bel giovane suo figlioccio di guerra: da parte sua Giorgio Bessarabo si consola con una graziosa dattilografa, Gabriella N. Il disaccordo si trasforma a poco a poco in odio reciproco, tanto che la notte dal 2 al 3 marzo 1916 la signora Bessarabo tenta di strangolare il marito...

Il marito nella valigia

Segue: *Un misterioso segreto?*

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 1 % Di due inserz. dello stesso annuncio una compresa in un numero dei bandi.

1 ARMI ed EQUIPAGGIO L. 40 p.p.

ACQUISTO da privato fucile pumpiloc, fotografico, rotativo, lepidello. Tel. 657-360.

CHITARRE. Boccherini, fuoriserati, tutti giganti, vasto assortimento. Richiesta, corso San Maurizio 15. 3369

MOTORI, trasformatori, alternatori, alternatori, gruppi cromatura, elettrogeni. Lopella, telefono 883-372. 1101

PUTRELLONI da 400, 300, 600, 700, 800, 900, 1000 vendesi presso massima convenienza. Fratelli Gay, Tesserni 90.

SOCIETÀ ISTRICE avanzamento colona per lavorazione palchetti, parlina, ecc. Fratelli Rasero, Campana 2, tel. 61-804

SERBATOI mc. 34, lunghezza 12.02, altezza 2,42. Occasione, vendesi. Fratelli Gay, Tesserni 90. 7354

TORINO, trene, trapani motorizzati in buone condizioni, vendonsi. Gay, Tesserni 90, telef. 70-061. 2502

TRASPORTI conto terzi con tecnico rilabilità anche lavoro fisso. Tel. 773-074.

2 ANTIGIANATO L. 80 p.p.

FABBRICA artigiana mobili liquida valsiasi assortimento camere lotto, pranzo, lusso, comodi, cucine laccate rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, soletelle, poltrone, salaccappanelli lunghe relazioni. Via Giuseppe Verdi 36 (ex corso Regina Margherita 97, Principe Amedeo 36 G. 2343

GRAGAR, telefono 837-796, Palestro 4, unica officina autorizzata revisioni apparecchi gas, domestici, industriali, scaldabagno, calorie. 3379

3 SOC. CAP. SIL. ANIEM L. 40 p.p.

ARBIANO ristorante zona Stadio occasione 4.000.000. Vergnano, Principe Amedeo 33. M5006

A diplomato serio affidasi gerenza agenzia commerciale contabilizzazione. Offerte con referenze. Scrivere cassetta 6126, SPI, Torino.

APPARECCHI Frutta verdura, forte lavoro, causa trasferimento, 600.000. Vergnano, telef. 88-063. M5004

AUTORIPARAZIONI via S. Teresa 17, cedesi direttamente. B7540

AZIENDA trentennale avviatissima, facile gestione, spesa minima, cedesi. Reddito dimostrabile. Scrivere cassetta 3187, SPI, Torino. F0738

BAR angolare località forte transito disgrazia ammalato, cede [illegible] 3000

CAFFÈ vini alberghetto, acquisto gestione. Tel. 264-150, ore pasti. F004

CAVALLERA, Saluzzo 21, redusi passivo avviata, posizione commerciale, alloggio 2.500.000. 6107

DAFALLERA, Saluzzo 21, Acquistiamo, rimettiamo bagni di qualunque genere [illegible] 2010

CEDO piccola officina anche solo locale, impianto luce forza, Berra, casetta 7021, [illegible]

ELI, Torino 9 telefonare 39-333. B7616

CENTRALE drogheria specializzata vini con alloggio cedo. Telefonare 41-017.

CERCASI socio disponibilità 4 milioni per combinazione commerciale reddito assicurato, garanzia. Scrivere cassetta 6090, SPI, Torino. G1303

CONFEZIONI per signora avviatissimo [illegible] cedesi occasione. Petrea, Santa Teresa 5. M5112

CITTÀ darebbe lavoro facile piccola contabilità a signora, signorina, apportando 500.000, garanzia, buon interesse. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino. F0710

ESPERTO meccanico apportante lavoro redditizio faccenda combinazione con officina o anche persona disposta finanziare. Scrivere cassetta 7026, SPI, Torino.

GARANZIA immobile cerco buon interesse 2 milioni. Serietà. Scrivere cassetta 3196, SPI, Torino. F0748

GERENTE rivendita pane, cercasi persona pratica. Sacchetta, Alfieri 19.

LATTERIE, salumerie, pasticcerie [illegible] cedesi, qualunque località, facilitazioni. Cavalliera, Saluzzo 21. 200

OCCASIONE! Cedo o gerenza alimentario gastronomia frutta verdura. Tel. 890-644.

OFFRO sistemazione a persona disponga capitale minimo 2.000.000 per incremento azienda pubblicitaria. Scrivere cassetta 4834, SPI, Torino. M5048

PANETTERIA vicinanze Torino avviatissima, vasto alloggio, adatto nolo, cedesi 3.200.000. Pienissima. Piazza 17. Telefono 61-799. 7216

PASSIVO, azienda gerenza 2 car contrattazioni. Telef 388-723. F0744

PATERNO, cede intelligente, massimo 50 mila giornaliere. Tel. 388-726. F0736

PATERNO, cede esportazione. 2.000.000, ottime garanzie. Tel. 388-726. F0740

RAG. Gianotti, S. Quintino 19, telefono 44-697, cede azienda petrolifera, annuo [illegible] 100.000, garanzia 30.000. M5002

RITIRO commercio cedo avviata attività articolo proprio interesse. Ottima tutta Italia. Scrivere cassetta 9040, SPI, Torino. M5009

TABACCHERIA, licenza, centralissima, redditizia, cedesi. Scrivere cassetta 7027, SPI, Torino. B7604

TIKTOSTIRERIA Stagionatura, centrale, avviata, cedesi causa [illegible] Tel. 665-782.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ADRIANO vendesi appartamenti 1-2-3 camere servizi, lotti completi, prezzi luglio. Tratta direttamente impresa. Vista stabilire, Brunelli 26, ore 15-16. 6709

ABITABILI settembre vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi, nuova costruzione corso Re Umberto 140. (Facilitazioni pagamento). 200

AEROCHAUTTOR vendesi villa 4 camere, servizi giardino 4.500.000; altra 5 servizi 5.900.000 avendo 3 camere 2.100.000. 4 camere cucina 1.100.000, 1.400.000, fiammiano, Saluzzo 5. F0708

AFFARE. Unica necessità realizzo vendiamo alloggio nuovo, libero, San Paolo, 2 camere, cucina, 2.300.000. Arcisolari, Settembre 58. 7279

AFFARE. Vendo due grandi [illegible] adibile a negozio, fuori binario, zona Vanchiglia. 1.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 7236

AFFARONE, terreno 4000 mq. edil, piazza Enrico Toti, adatto industria vendesi. Telefonare 650-970. 7275

AFFARONE, vendo casa angolare, reddito 1.800.000, perfetto mobilissimo (10.000.000) negozio [illegible] Telefono 697-547. F0746

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 3, vende una camera cucinetta, [illegible] particolare, libero subito, 2.200.000, borgo San Salvario. 7239

ALLA Crocetta alloggi modernissimi 2-3 camere, gran salone, doppi servizi, isolamento acustico, infissi interni Vendonsi. C. Colombo 26. Tel. 382-186, Viale 8-12, 15-19. 1945

ALLOGGI [illegible] abitabili subito, altri occupati buon reddito, costruzione accurata, vendonsi convenientemente. Visite via Sagrato 18, ore 14-19; telefonare 32-800.

ALLOGGI panoramici signorili 3-4-5 camere più servizi, lotto comodità, vendiamo direttamente, Rivoigersi impresa immobiliare, via Ricasoli 6. 3448

ALLOGGI pronti, via Nizza 88, angolo Raffaello, 2, 3 camere, ottima costruzione, vendiamo. Accolardi, Settembre 38.

ALLOGGI signorili moderni 3-5 camere servizi, vendonsi, zona Frutteria. Corso Monicenisio 16, Pomeriggio. 2290

AYMAI, via Pietro Micca n. 9, centrale magazzino e grande cantina lombarda adatta laboratorio, deposito, vendo.

AYMAI, tel. 44-192, via Pietro Micca n. 6, terreno mq. 7000. Madonna del Pilone vendo lottizzo. 6709

CASA centro paese industriale 18 km. Torino libera 14 camere 5 lotizzo due stalle vendesi 6.000.000. Scrivere cassetta 6320, SPI, Torino. F0320

(Continua a pag. 6)

ULTIME NOTIZIE

L'accordo sullo sgombero inglese dall'Egitto

La folla danza per le vie del Cairo

Oggi Eden farà dichiarazioni ai Comuni - 40 deputati conservatori ribelli alla politica governativa - I laburisti solidali con Churchill - Dimissionario per protesta il ministro delle Finanze?

LONDRA, mercoledì sera.

Il ministro degli esteri Anthony Eden farà oggi ai Comuni una dichiarazione in merito all'accordo anglo-egiziano siglato ieri al Cairo, nel quale è previsto il ritiro delle truppe britanniche dalla zona del Canale di Suez. Oggi stesso o domani la Camera inizierà il dibattito sulle dichiarazioni del ministro.

Oggi è prevista anche una riunione dei 40 conservatori «ribelli» i quali si sono dichiarati contrari al ritiro delle truppe da Suez. Essi hanno già tenuto ieri sera due riunioni ai Comuni e da quanto è stato possibile apprendere risulta che intendono votare contro il Governo. L'opposizione laburista invece darà voto favorevole all'operato di Churchill e Eden.

In alcune dichiarazioni fatte ieri ai Comuni il sottosegretario alla Difesa, Nigel Birch ha dichiarato che il mantenimento delle attuali forze in Egitto è costato alla Gran Bretagna circa 65 milioni di sterline all'anno. Se tutte le truppe che si trovano nella zona di Suez verranno riportate in Inghilterra, sarà realizzata un'economia di circa dieci milioni di sterline all'anno. Birch ha precisato che il governo non ha assolutamente l'intenzione di creare altrove nel Medio Oriente una base della stessa importanza di quella di Suez.

A Londra circola insistentemente la voce che Oliver Lyttelton, ministro delle Finanze, ha offerto le dimissioni dal governo. Si è detto di recente che Lyttelton fosse contrario allo sgombero di Suez. Quelle di Lyttelton sarebbero le seconde dimissioni di un ministro di gabinetto nello spazio di una settimana, dopo quelle del ministro dell'agricoltura sir Thomas Dugdale.

Se la notizia risponde al vero — si dice a Londra — Churchill farà quasi certamente un rimpasto di governo. Se Lyttelton se ne andrà, suo successore sarà probabilmente l'attuale ministro dei trasporti Alan Lennox Boyd.

Intanto al Cairo e in tutto l'Egitto si celebra oggi la fine di oltre mezzo secolo di occupazione britannica di Suez; e da fonte bene informata si dice che l'accordo completo sulla evacuazione delle truppe inglesi sarà probabilmente firmato al Cairo nel prossimo settembre.

Come è noto il Primo ministro Gamal Abdel Nasser e il ministro della Guerra britannico Antony Head hanno siglato ieri sera la bozza dell'accordo che prevede lo sgombero di tutte le truppe britanniche entro venti mesi. Un comunicato congiunto afferma che l'accordo costituisce «una nuova base di reciproca comprensione e di sana amicizia».

Fino alle prime ore dell'alba la folla ha dominato nelle vie circostanti la sede del governo, plaudendo a Nasser.

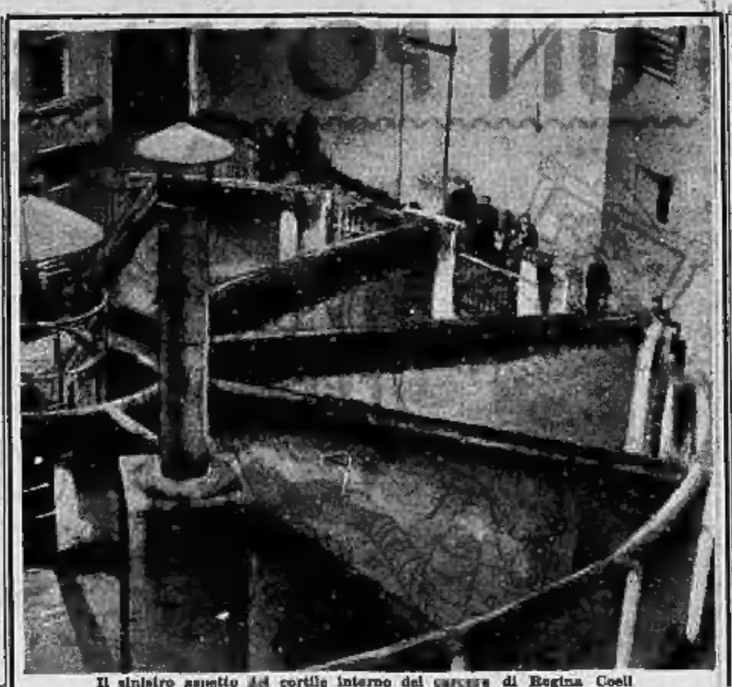
I punti principali dell'accordo sono:

1) la zona sarà sgomberata entro venti mesi;

2) alla manutenzione delle installazioni provvederanno tecnici civili. Da fonte egiziana si dice che ciò permetterà la permanenza a scopo di duemila tecnici inglesi;

3) le truppe britanniche rimpiazzeranno in funzione la base se l'Egitto, la Turchia o un paese della Lega Araba saranno attaccati;

4) l'accordo rimarrà in vigore per sette anni.



Il sinistro aspetto del cortile interno del carcere di Regina Coeli

LA DRAMMATICA SOMMOSSA A REGINA COELI

Per due ore i rivoltosi tennero a bada gli agenti

Quaranta pericolosi detenuti armati di sbarre di ferro irruppero dalle celle - Selvaggio combattimento: una guardia gravemente ferita e dieci contuse - L'ammutinamento organizzato dal bandito Serra, il complice di Dejana - Il carcere è ora circondato da compagnie di carabinieri

Un recluso è rimasto ucciso durante gli incidenti?

Roma, mercoledì sera.

Una severissima inchiesta è stata aperta per stabilire le responsabilità della nuova rivolta avvenuta nel primo pomeriggio dell'altro ieri nel carcere di Regina Coeli, rivolta che com'è noto è stata capeggiata da Antonio Serra: colui che assieme a Luigi Dejana organizzò la tragica rapina di Alluminiere e che fu tratto in arresto a Torino mentre tentava di organizzarsi un espatrio clandestino in Francia.

Il più assoluto riserbo circonda ancora i gravissimi incidenti nel corso dei quali sono rimasti feriti una decina tra detenuti e agenti di custodia. E questo riserbo è dimostrato dal fatto che la notizia della rivolta è riuscita a filtrare dalle tetre mura del carcere romano solo ieri sera a tarda ora. Comunque, sempre attraverso alcune indiscrezioni, è stato possibile ricostruire i fatti in ogni loro particolare.

Verso le 15 di lunedì i detenuti si trovavano nel cortile dell'istituto per godere dell'ora di «aria». Alle guardie che prestavano servizio sulla rotonda la situazione appariva del tutto normale; nulla lasciava ritenere che da un momento all'altro dovesse scoppiare una di quelle rivolte che ricordano gli ammutinamenti sanguinosi a Regina Coeli negli anni immediatamente successivi alla fine della guerra.

All'improvviso, però, una quarantina di detenuti, armati di sbarre divelte dalle inferriate delle celle e di pezzi di legno, aggredivano la guardia che li stava sorvegliando. Malgrado fosse stato sorpreso, l'agente (che, secondo i regolamenti, era disarmato) opponeva viva resistenza ai rivoltosi e nonostante i colpi che gli venivano inferti riusciva con grida di aiuto a richiamare l'attenzione degli altri agenti che intervenivano immediatamente.

L'assenza dall'istituto del Direttore e del Comandante del carcere ha permesso ai rivoltosi di poter continuare nella azione di rivolta per un paio d'ore, a causa dell'indecisione degli agenti che erano diretti dal solo vice-direttore. Soltanto più tardi le guardie di custodia si armavano di mitra e di moschetto, riuscendo con le minacce a ridurre i rivoltosi alla calma. Una compagnia di carabinieri circondava nel frattempo il carcere e altri si disponevano armati sul Gianicolo.

Del fatto veniva informato subito il Procuratore della Repubblica e la Direzione delle case di pena. Quando il magistrato è giunto nel carcere di Regina Coeli, si è svolta una riunione alla presenza del Direttore del carcere, del Comandante delle guardie e del Comandante dei carabinieri della compagnia Trionfali. È stato deciso di trasferire immediatamente i rivoltosi in altre carceri e la traduzione speciale è avvenuta nella stessa giornata di ieri. Venti detenuti sono stati trasportati sotto forte scorta a Civitavecchia, altri a Santa Maria in Gradi a Viterbo, solo Antonio Serra si trova ancora rinchiuso a Regina Coeli, ove è stato lungamente interrogato dal Procuratore della Repubblica.

Com'è noto, il Serra aveva organizzato assieme al Dejana la rapina di Alluminiere, e fu lui ad aprire il fuoco contro il povero agente Armani. Quando egli seppe dell'evasione del complice, avvenuta il 18 febbraio, decise di fare altrettanto. Più che sull'astuzia egli fondò però il suo piano di evasione sulla forza, riuscendo a convincere numerosi compagni di carcere a spalleggiarlo. Ben quaranta erano i detenuti che lo seguivano al momento della fallita evasione. Si tratta di gente pericolosissima e il trasferimento è giunto quanto mai a proposito. I penitenziari di Civitavecchia e di Viterbo sono stati posti anch'essi sotto speciale sorveglianza e i rivoltosi di Regina Coeli chiusi in celle separate e isolate. A Regina Coeli il servizio di vigilanza interna ed esterna (che, secondo i regolamenti, non è ora notevolmente rinforzato.

Le condizioni della guardia ferita dal Serra permangono gravi. L'agente, dopo essere stato medicato nell'infermeria del carcere, è stato trasferito all'ospedale del Celio. Gli altri agenti di custodia ed i detenuti feriti o contusi, in tutto una decina si trovano invece ricoverati nell'infermeria del carcere. Le loro condizioni non destano infatti preoccupazioni.

All'ultima ora si apprende che l'inchiesta compiuta stamane ha permesso di accertare che i detenuti erano in agitazione fin da domenica scorsa. Hanno partecipato alla sommossa i reclusi del secondo, terzo e settimo braccio e del «sesto transito». Uno dei protagonisti della vicenda è stato un colossale detenuto veneto, che ha abbattuto da soli vari agenti.

Si parla — ma la voce in nostro possesso non ha ancora trovato conferma e la riportiamo a puro titolo di cronaca — anche di un detenuto rimasto ucciso per cause imprecisate nella rivolta. Si tratterebbe di un mutilato dei bombardamenti di San Lorenzo, fratello di un esercente di via degli Equi.

Una tragedia della gelosia sconvolge una famiglia di Genova

Tenta di strangolare la moglie e si uccide gettandosi dalla finestra

Credeva che la donna fosse morta mentre era soltanto svenuta - Prima di lanciarsi nel vuoto il suicida è rimasto qualche minuto in piedi sul davanzale

Genova, mercoledì sera.

Le condizioni di Aldegonda Bertolotti, vittima la scorsa notte della furia del marito il quale, dopo aver tentato di strangolarla, credendola morta, si uccise gettandosi dalla finestra, sono andate migliorando.

La tragedia è avvenuta verso le 24 in un appartamento di via Montevideo n. 18 interno 14. In quella casa, di proprietà della signora Adele Nervi, abitavano in una stanza subaffittata i coniugi Federico Isetti, di 40 anni, e Aldegonda Bertolotti, di 33 anni, entrambi da Modena. I due erano giunti poco tempo or sono a Genova provenienti dall'Emilia in cerca di lavoro. Per alcuni mesi l'Isetti aveva lavorato saltuariamente in piccole ditte, ma da qualche tempo si trovava completamente disoccupato.

La famiglia, composta anche dai due coniugi da due bambini, Iride di 8 anni e Amerigo di 6, viveva su quanto riusciva a procacciarsi la Bertolotti lavorando a mezzo servizio presso alcune famiglie. Per alleviare il grave disagio i due bambini erano stati mandati, settimane or sono, presso i nonni che vivono a Modena; i due coniugi erano rimasti soli a Genova a continuare la loro vita con la speranza di poterci riunire ai piccoli non appena la situazione economica fosse migliorata.

Negli ultimi tempi il sistema nervoso dell'Isetti era molto scosso; le preoccupazioni familiari avevano influito negativamente su di lui, che, fino a poco tempo prima, era stato sempre ritenuto un ottimo padre di famiglia. Nella mente depressa dell'Isetti era entrato anche il germe della gelosia. Questa situazione esasperata contribuì senza più a spezzare l'armonia della famiglia. Si fecero sempre più frequenti i diverbi, le liti, le baruffe. La donna per ragioni di lavoro si allontanava da casa al mattino e ritornava alla sera, e la lunga assenza incontrollata metteva sulla spina per tutta la giornata il geloso marito.

Anche ieri sera al ritorno della Bertolotti dal lavoro l'Isetti l'affrontò con la solita parola. Questa volta, però, forse per soggezione dei vicini, il contegno insolitamente avverso a voce estremamente bassa, tanto che la padrona di casa e due studenti che alloggiano in un'altra camera dell'appartamento non intesero le voci dei due. Chiusi nella loro stanza, i coniugi discussero a lungo, fino a che si decisero ad andare a letto.

All'improvviso avvenne la tragedia: l'uomo, dopo avere osservato a lungo la donna che stava già addormentandosi, si chinò verso un armadio, staccò da un ferro da stiro il filo elettrico e lentamente, senza che la moglie se ne accorgesse, lo strinse al collo della povera vetta. Quando la donna aprì gli occhi ebbe appena il tempo di scorgere il marito chino su di lei col volto stravolto; poi la stretta al collo le tolse il respiro e senza emettere un grido perse la conoscenza.

Credendo di avere ucciso la moglie nella mente dell'Isetti maturò l'idea del suicidio. Indossò un soprabito della moglie e salì sul davanzale della finestra, dove sostò alcuni minuti. Dalla strada qualcuno vide l'Isetti in procinto di gettarsi nel vuoto e corse nel garage di fronte ad avvertire la polizia; ma mentre stava telefonando un colpo sordo lo avvertì che l'uomo s'era ormai gettato nella strada.

Quando giunsero sul posto gli agenti della polizia l'Isetti era in fin di vita: trasportato all'ospedale, vi giungeva cadavere. Nell'appartamento gli agenti scorgevano la donna nel suo letto sempre esanime e provvedevano al suo trasporto all'ospedale, dove la povertà veniva ricoverata con prognosi riservata.

r. b.

Vede piovere dal cielo un cavallo

Acqui, mercoledì sera.

Veder piovere chicchi di grandine grossi come uova o tegole o vasi o cornicioni è un fatto che succede abbastanza frequentemente, ma vedere cadere dal cielo un cavallo è certamente cosa fuori del comune.

Questo è capitato ieri a un automobilista che percorreva la strada Acqui-Savona, presso la località Rocche di Terzo. Il fatto è stato presto spiegato. L'agricoltore Giuseppe Cartarino, di Terzo, aveva legato il suo cavallo a un albero. Poco dopo l'animale, impaurito per non si sa quale motivo, s'imbizzarrì, strappava la cavezza e si dava alla fuga imboccando un sentiero che porta alle Rocche.

Queste ad un certo punto strapiombano di oltre 70 metri proprio sulla Statale n. 30. Il cavallo, giunto sull'orlo dello strapiombo, forse ingannato da cespugli, spiccava un salto precipitando nel vuoto. Si è schiantato sulla strada, a una cinquantina di metri innanzi alla macchina dell'automobilista, il quale fece in tempo a frenare e ad evitare l'investimento.

AL LARGO DI CHIOGGIA

Un motopeschereccio attaccato da uno squalo

La belva marina, lunga oltre 5 metri, divora tutto il pescato e tenta capovolgere il battello

Chioggia, mercoledì sera.

Di un'avventura alla Giulio Verne è stato protagonista il piccolo equipaggio del motopeschereccio «Flavio Gioia», di questo compartimento marittimo. Mentre ieri notte il battello si trovava in crociera di pesca con fonte luminosa, a circa venti chilometri dalla costa, è stato ripetutamente attaccato da uno squalo di proporzioni gigantesche che, dopo aver prodotto larghi squarci nella rete, ha rotto addirittura la loro parte terminale, detta «sacco», vuotandola di tutto il pescato: alcuni quintali, fra sardelle e sgombri, che ha divorato rapidamente.

Il mastodontico pescecane, appartenente alla famiglia dei «selaci giganti», che vivono nelle profondità oceaniche, e quindi non facilmente incontrabili nell'Adriatico in media poco profondo, ha poi attaccato anche la barca, colpendola ripetutamente con pesanti colpi di coda che l'hanno fatta sobbalzare, ponendola in pericolo. L'equipaggio, composto da dieci marinai, fra i quali anche lo stesso armatore del peschereccio, Bruno Bacci, ha cercato di colpirare la belva marina, tentando di arpionarla. Ma inutilmente poichè il bestione, il quale misurava oltre cinque metri di lunghezza e pesava sicuramente più di una tonnellata, era ricoperto di una pelle talmente dura che l'arpione lanciato a gran forza, non riusciva a penetrare nello spesso strato cutaneo.

Dopo ripetuti attacchi, durante i quali il «Flavio Gioia» ha rischiato di essere capovolto, lo squalo si è tuffato in profondità, facendo ribollire l'acqua attorno lo scafo. I pescatori chioggiotti, ritornati in porto, hanno raccontato la loro curiosa avventura, dichiarandosi soddisfatti di essersela potuta cavare, malgrado il danno al materiale e la perdita del pescato, relativamente a buon prezzo.

Una ragazza si uccide per le scoppio d'un pneumatico

Alessandria, mercoledì sera.

Per lo scoppio di una gomma è ribaltata la motoleggera condotta dalla signorina Ida Balsemi, di 25 anni, recante a bordo il fratello Remigio, di 32 anni. La signorina, nella paurosa caduta, ha riportato la frattura del cranio ed è morta poco dopo all'ospedale di Alessandria. Il fratello ha riportato ferite non gravi.

In località Fontana, sulla strada Alessandria-Valenza, la macchina condotta dal possidente Arnold Barthol, di 45 anni, con a bordo la signora Margherita Studer, di 54 anni, entrambi da Ginevra, in una curva ha urtato contro un autotreno, capovolgendosi. Ferita seriamente al capo la signora, meno grave il Barthol. Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale.

Moto contro un camion
Un morto e un ferito

Asola, mercoledì sera.

Alle 6 di stamane è accaduta una grave disgrazia stradale in prossimità della frazione Levarogne del comune di Arvier, dove un motociclista si è scontrato con un camion; precisamente il 24enne Ermenegildo Ivos, di Celestino, recando sul sellino posteriore il ventenne Silvano Trento, fu sbalzato violentemente a terra. Il Trento riportava la frattura degli arti inferiori e quella sospetta della base cranica, per cui veniva trasportato all'ospedale di Aosta dove i medici lo facevano ricoverare con prognosi riservata.

Due laboratori in fiamme a Biella

BIELLA, mercoledì sera.

La scorsa notte, in località Prata del rione Chiavazza, è scoppiato un violento incendio che in breve ha distrutto un laboratorio di cardatura di proprietà del signor Daniele Zanone. Le fiamme si sono poi propagate ai locali attigui adibiti a magazzino dei filati prodotti da un'altra industria, riducendoli in cenere.

I danni, secondo una prima valutazione, vengono fatti ascendere a circa dodici milioni, solo in minima parte coperti da assicurazione. Ancora si ignorano le cause dell'incendio, ma non è improbabile che si tratti di un certo rilievo.

Alexandra Schneberger, che fu interprete di Ciu En-lai alla conferenza di Ginevra e assistè al colloqui del primo Ministro cinese con Mendès-France, fotografata a Rapallo dove è giunta per fare i bagni. La Schneberger è di nazionalità polacca

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE a TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

GALLIZIONI alloggi 3-4-5 camere, servizi semplici, doppi, rifinitissimi, mai incomparabile, vendesi direttamente, facilitazioni pagamento. Sani, corso IV Novembre 108 (angolo via Vernazza).

CASA moglie Valenza, garage, frutteto, vendesi. Scrivere cassetta 9012, SPI, Torino.

CASA vendesi Boscovere pure stazione ferroviaria 30 km. da Torino, 6 camere, stalla portichetti libera, 1.275.000. Telefonare 853-572.

DARE 25 camere, servizi, terrazzo, bagno, soggiornissimo, alto reddito, facilitazioni, vendesi anche Aerinalis. Rivolgersi pomeriggio, corso Montecroce 14. 2309

DABETTA costruzione moderna 8 locali, due alloggetti, impianti luce, forza, acqua ecc., vicinanze città vendesi. «Avvisi», via Fiorio Milca n. 6, Torino. 4006

DAV. Conti, Sertoli 15, vende casetta uso fabbricando, 6 camere libere, 1900 mq. terreno fabbricabile, 6.500.000. 1056

CERDANI terreni centrali, periferici. Telefonare 41-817. 8472

CERRATO, Berthollet 19, telef. 636-970: corso Casale 267 case panoramica dell'ultima costruzione vendonsi alloggi liberi, occupati, convenientissimi. Visite 17-19. 1475

CORSO Emilia 8, vendo quinge libere 350.000 cad., Conti, Sertoli 15. 1056

COSTRUTTORE vende terreno con permesso costruzione 20 camere, garage; Buenos Aires. Telef. 886-091 ore pasti.

DEFINIZIONE fantasmagorica impresa vende direttamente alloggi signorili 4 camere cucina servizi, negozi. Via Milano 16.

IMPRESARI, A miglior offerente cedesi terreno piazza S. Rita, frontale Santuario, per costruzione grattacielo. Journet, telefono 269-675. 7067

INVESTIMENTO capitali! Vendo grande camera completa, rendita 24.000 annue, completissima 700.000. Agenzia Bosco, Arduino Doria 5. 7540

MEDICI con poltrona Torino panoramica signorile piazza 20 settembre, miglior offerente. Base 4.000.000. Tel. 650-738.

OCCASIONI vendonsi due case, 4 camere, giardino; 6 camere cortile, Beglione, via Pisanis 96, Nichelino, Torino. 6580

PALAZZINA alloggi 3-4 camere, garage, giardino, fronte Palestrina, vendonsi Mercalleri 79. 7381

PIANTERRENO uffici deposito rappresentanze mq. 850, divisibili mezzanini. Moncalieri, 79. 7581

POLETTI, Giolitti 6, corso Palermo 51, vende alloggi liberi splendore camere cucine, 2 camere cucina servizi, 1500 0 camere doppi servizi, terreno centrale, sole mattino, cessio tasse, alloggi grandissimi. Frenatorari autorizzazione in costruzione, prezzi convenientissimi dilazionando pagamenti. Segnalogo centrali, giovedì, sabato, ore 15-18. 6222

POLETTI, Giolitti 6, via Trattati Carlo n. 31, vende alloggi liberi splendore camere cucine, 2 camere cucine, doppi servizi, terreno centrale, gabinetti, bagni. Frenatorari dilazioni. Due autorizzazioni palazzina. Prezzi convenientissimi, dilazionando pagamento. Segnalogo ore 15-18 lo sud, mercoledì, venerdì. 6222

PRIVATO vende camera grande seccia piazzetta libera, Calgaro, via Asiago Bernezzo 182. M5006

REDDITO 1.000.000 vendo casa Lingotto, 30 camere, accessori, Carovenda, Borgaro 46. 8006

SANREMO, Bona, Matteotti 6, vende appartamenti ville 3 a 6 vani. Migliori affari Riviera. 1699

TERRENI, presso S. Mauro, lotti da 900 a 8000 mq. vendonsi. Telefono 226-448.

TERRENO Lucernasco piccoli grandi lotti 900 lire mq. vendesi. Telefonare 49-874.

ULTIMI alloggetti vendiamo capolinea 24, terreno bagno. Vitelli, telef. 290-850.

VALSALICE vendesi terreno edificio villa. Telefonare 521-302. 5181

VENDO alloggetto barriera Nizza adatto a persona sola con terreno annesso cucinino, terrazzo, bagno, accessorio. 1 milione 500.000. Tel. 884-770. 7000

VENDO casetta 6 camere, terreno metri 782 fabbricabile, Stazione Alpe, 47. 6472

VENDO terreno semicentrale mq. 2000 fronte 80 metri 30.000 mq. Scrivere cassetta 1088, SPI, Torino. 1068

VENDONSI alloggi, facilitazioni; bombardieri 28, 1-2-3 cucina servizi; zona Francia, cam. terreno, Tel. 42-648; 16-18.30.

VILLETTE Torino distorni, affrasco vendonsi. Telefonare 45-817. 8472

5 APP. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFARONE salone 500 mq. centralissimo, bellissimo, disponi per teatro, deposito L. 40.000 mensili. Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino. G4238

PORTA Nuova affittasi tre locali con servizi pianterreno, adatto ufficio commercio, Michelis 46-786. M5079

6 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO alloggetti Vanchiglietta, Santa Rita 14.000, 16.000, 4 via e, Azeglio Albertina 21. M5500

AFFITTASI alloggio tre camere, cucina nuova costruzione via Nizza angolo corso Dante. Telef. 80-864. F6745

AFFITTASI camere 2, cucina 12.000; camera servizi 18-17; 3 servizi 18-20; 3-4-5 locali 20-22. Cruciano, Salasso, 5.

AFFITTASI subito ripicolissimo signorile alloggio 5 camere ultra moderni servizi. Amedeo Avogadro 22. M5065

AFFITTO alloggio 3 camere cucina bagno, rivolto via Garoglio 8, piano rialzato, 13.500 mensili. Telef. 698-197.

RIVOLI massimo affitto alloggi 2-3 camere. Telefono 41-270. F1294

7 LOCALI e p. VILLEGG. L. 40 p.p.

AFFITTASI Varigotti alloggio tre camere, 4 letti cuna signorile sulla spiaggia 60.000 agosto settembre. Scrivere cassetta 3164, SPI, Torino. F6778

CERCASI per stazione estiva alloggetto confortevole o villetta 500-1000 metri. Offerte dettagliate a Chiarle, viale XXVI Aprile 72 o telefonare 500-615. 8005

MONTADA (Collina Valsusa) affittasi vedute alloggetti moderni. Telef. 706-689.

NERVI matrimoniale, cucina indipendente affittasi 85.000 mensili. Mantovani, Roccavelo 20, Nervi. M5108

SALICE d'Ulzio affitto 3 camere e letti bagno. Telefonare 41-270. F1294

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

ALBERGO Alpi, Colle Braida, Giaveno, m. 1007, telef. 770, 38 km. Torino, pensione completissima permanente or agosto, **RIMINI**, Pensione Mastinelli agosto 1600-1750, settembre 1300 tutto compreso.

10 LES.THAD.PRESTAZ. L. 30 p.p.

APERTA villa estate Berlia, Santa Teresa 2, importanza lavori, eseguisce lavori qualsiasi diverse lingue. Telefon. 552-970, Telefono 650-556. 21

PIANOFORTI, assortimento nuovi, occasione, vendita, cambio, riparazioni, accordature. Accasionasi Albertina 1 via angolo via Po, Mezza. Telef. 88-578.

AFFITTASI matrimoniale, camera e senza uso cucina, telefono, zona Barriera Milano; telefonai 782-683, 859-801.

AFFITTASI bella camera ammobiliata centralissima. Telefonare 42-444. F0748

AFFITTASI camera ammobiliata con uso cucina. Richetta, via Nova 25 bis, secondo piano. F1374

AFFITTASI camera ammobiliata a persona distinta. Telefonare 894-566.

AFFITTO matrimoniale, libero uso cucinino, unici referenze. Telef. 45-481.

CENTRALE indipendente matrimoniale affittasi anche pied-à-terre. Tel. 86-628.

TICINESE stazione Dora, ammobiliata, comodità, vitto famiglia; distinto. Telefono 290-712. M5108

12 OFF. INTERNO e LAV. L. 60 p.p.

ABILISSIMI soldatori diversità specialissimi frequentando scuola corso San Maurizio 27, ti migliora insegnamento locale, in sede più centrale. Distorni ministeriale. G4240

ASSUMIAMO camerama abbigliamento femminile. Inutile presentarsi se non perfettissima. Via Cibrario, 29 bis.

ASSUMONSI abilissime macchina 5-18-14. Destello, Carmela 84.

CAMICERIA uomo cerca abilissime macchiniste e rifinitrice provette. Tel. 82-498, Armando Galliari 3 bis. G4057

CERCASI abile lavanaia e aiutante cameriera. Telefonare 824-316. 27602

CERCASI fabbri provetti. Ferrolleus, via Figino, 30. G4179

CERCASI libera subito signorina pratica cucina lavori ufficio, corrispondenza, stenodattilografia, contabile per mansioni concetto. Scrivere cassetta 3177, SPI, Torino.

CERCASI per famiglia istruttore pratica cucina. Referenze. Telefono 701-725.

COMPRESSIONISTE maglieria abilissime cerco. «Disth», via Cavour 12, Torino.

MODELLA per studio artistico cercasi subito. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino. F0768

FATTORINO addetto pulizie particolarmente ex-calzaturiere, cinquantenne, cercasi per ufficio. Scrivere cassetta 4178, SPI, Torino. F0837

LATTONIERE idraulico e aiutante cercasi. Scrivere cassetta 9208, SPI, Torino.

MURATORI abilissimi cerca impresa. Telefonare domenica 50-073. 27370

MICROSITANO eleganti 50-55enni, bella presenza, prima trattazione affari, disponi trasferirsi, da avviare, dopo breve tirocinio, serio, redditizia carriera importiva. Scrivere e presentarsi S.A.A. piazza Galimberti, 7, Cuneo. 7737

SARTA, camiciaia, lingerista, cercasi, buona sistemazione, tel. 771-188 ore 13-18.

TORNITORE qualificato cercasi. Dettagliare e referenze. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino. F0841

12 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

ABILE aggiustatore stampista referenziato offresi serio ditta. Scrivere cassetta 7058, SPI, Torino. 27402

ASSISTENTE edile perito comunale armato Astigni offresi. Scrivere cassetta 3136, SPI, Torino. G4230

BARISTA giovane, bella presenza, referenze offresi. Telef. 267-056, ore pasti.

CORNIGG cinquantenni solli cercasi portinaia o custodia. Tel. 87-771, ore pasti.

GIOVANE diciottenne volenteroso diploma meccanico motorista, patente 2° brevetto offresi qualsiasi lavoro; tutti prima. Scrivere cassetta 3181, SPI, Torino.

GENTILUOMO, ragioniere, solido, vasta pratica commerciale, offresi qualsiasi impiego, utili prima. Telefonare 361-819.

15 FIGURISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

CERCASI ai produttori nuovo cospicuo pubblicitario stipendio [illegible] se veramente abili. Scrivere cassetta 8024, SPI, Torino. M4048

GERCASI rappresentanti piazzati vendita giocattoli e articoli diversi. Telefonare 524-879. 24500

INTINTI elementi finanziati cercasi per redditizio lavoro di produzione. Scrivere cassetta 3179, SPI, Torino. F0839

18 ANNUNCI MATRIM. L. 40 p.p.

ARTIGIANO libero torinese, commercialista scopo matrimonio signorina 24-30enne anche nullatenente. Scrivere cassetta 7024, SPI, Torino. 27374

ESERCENTE libero, bella presenza, nullatenenti religiosi, 18.000.000, economicamente valevole 45-50enne adeguate condizioni scopo matrimonio. Scrivere cassetta 7090, SPI, Torino. F0876

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine, Assortimento nelle, tavolini alberghi, bar. Prezzi speciali. Casa della Sedia, Maria Vittoria 17; corso Ferrelli 97. 9498

ABBIAMO quasi acciaio inossidabile, pesari fabbrica, Mondovì, corso Vittorio 65.

ABBIATE premesse bellido testimonio informazioni private, permanentemente, sorvegliare. Pellerati, Carlo Alberto 40-41, Telef. 47-372. 960

ABBISOGNADOVI accertamenti, informazioni permanentemente, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via favour 18 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-190, 521-549. 3327

ABITI salvi, tailleurs, cuffi da villeggiatura, vestaglie, accappelli per signore. Prezzi convenienti. Jacord Sevello, via Cosseria 16. Tel. 45-545

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze private, Mondial, Cavour 1. Telefonare 551-181. 946

ACCERTATEVI. Per cessazione vendesi intimi, camere, sale, tinelli, cucine, guardaroba, reale occasionissima. Fabella, Maxxini 44. 7807

ACQUISTA bottiglie damigiane forte Archivio oggetti occasione libri. Tel. 890-369.

APPARONE! vendo sala pranzo stile rinascimento, mille pelle. Cruciani 34.

AFFITTIAMO macchine scrivere, addizionatrici, computando quota mensile penso vendita. Magic, Bologna 4. 8713

AL Mobilificio «Stella» grandi armadi 24.000, camere, cucine, tinelli proprio, rateazioni. Canalenorco 10, telef. 88-302.

ARRIGGASIONE mobili Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo, vendita rateale, senza anticipo. Quaglia, Barbaroux 38. 10041

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento mezzani, soggiorni, cucine lavabo, armadi Prezzi di produzione in concorrenza. Barnero, via Nizza 24, via Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso. 10303

ARREDAMENTI prezzi e condizioni camere 70.000, sale 85.000, tinelli 30.000, cucine lucide, soggiorni, salotti poltrone, ingressi completi e scioli. Vendita anche rateale. Via Montevideo 6 angolo corso Unione Sovietica, telef. 333-612. Succursale, via Duchessa Jolanda 7 (ponte). telef. 779-799. 7342

ATTENZIONE! matrimoniali 87.000, cucine 55.000, salotti 28.000. Lagrange 20 (cortile), Principe Amedeo 20. 918

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, ville, [illegible], troverete grande economia visitando: Ditta Aste Liquidazioni, Diga 17, telefonare 22-844.

BAGNI, caldaiabagno, occasioni, installazione idraulica. Feltice 5. Tel. 82-462.

BANCHI bar modelli recenti grossi, previtori arredamenti completi. «Arte», Carmagnola 8. 10059

CARAFORTE, se occasione, acquistarsi. Scrivere cassetta 7052, SPI, Torino.

DIECIMILA sedie curvate, piegavoli imbottiti legno, metallo. Specialità alberghi, ristoranti, bar, cinema. Tutti quel tipo da lustrarire per rivenditori. Richiedete cataloghi: Alaska, Vinzaglio cinque.

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 49. 8018

ELETTROTECNICA. Rivolgiamento nelle impianti, trasformazioni, gruppi, motori, [illegible], revisione qualsiasi tipo macchine. Via Bertola 58. Telef. 46-920.

MACCHINA [illegible] e meccanotessile, sterna, eleganza. Insegnamento. Cassoli, Arsenale 40. 1014

MOBILI Cumenna, 24 rate, vasto assortimento. Visitatecli Corso Vercelli 80, telefono 21-155. 6351

MOBILI, liquidazione ditta commerciale, matrimoniale, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Grassi 24. 19787

MOBILI buoni e sicuri, rateazioni, consegna gratuita provincia. Armando Diaz 2 (luogo Po).

MOBILI ogni stile, [illegible], sale, liquidazione definitiva, sposalizi locali, facilitazioni. Mitolli, corso Vittorio 86.

MOBILI usati, sostituisce Mobilificio «Isabellas» valutandoli al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 4. Telef. 371-107.

MOBILIFICIO Cray, 90 rate. Camera da 55.000, tinelli 48.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 6 (cortile). 841

MOBILIFICIO Pio Quinto, via Pio Quinto, 10 bis, telef. 82-575. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, cucine, maggese. 121.000, 130.000, 180.000. Novità tinelli, cucine smaltate. Facilitazioni, rateali. 2852

PELLICCE confezionate in estate cedesi metro, risparmi meglio! Fiorella, Pio V 12. Telefono 650-556. 21

PIANOFORTI, assortimento nuovi, occasione, vendita, cambio, riparazioni, accordature. Accasionasi Albertina 1 via angolo via Po, Mezza. Telef. 88-578.

PIANOFORTI: fisarmoniche, vendite, accessori, riparazioni, tutte marche, tipi, prezzi. Cusmano, Cavalli 14. Tel. 81-164.

RINNOVATE la vostra casa danda agli abili vecchi in cambio nuovi. Rimanenze relinati. Mobili, Martini, Saluzzo 51.

SI'... ma la Turner è migliore. Meglio: la Turner abbronzerà rapidissimo nei suoi brevetti! I più alti requisiti della tecnica odierna. Non garanzia illimitata, ma garanzia assoluta per 30 anni. Spogliatoio gratuito, rateazioni. Mitro, Accademia Albertina 22, Torino. 7076

VENDO aeroplano americano con radio San Secondo 67, Pinerolo. 60567

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ASA, 189, nuove occasioni, Ardea, 1100 N, 500 veicoli, Salvadego, Rattazzi, permute, corso Regina 158. 650

ABBIAMO autoveicolo qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardiniere, Autocarrozzia, Bodoni 7, permute, rateazioni 18 mesi. Telefono 48-176.

ABBIAMO nuove 100, 500, Belvedere Isetti 600, 1400, 1100, diverse occasioni, cambi, facilitazioni, Autocarrozzia, Vinzaglio 5.

ABBIAMO occasioni 1100 A H Rex '57, 1400 A E, Ardea 5 marcie, ottime condizioni. 500 D giardiniera e belvedere. Via Torricelli 4, telef. 31-706. 7544

ABBIAMO 4 rate 1400, 1100 N, 1100 E, Topo C, Giardinetta, Belvedere, Aprilia, camioncini e furgoncini originali 7-10 quintali. Cor

TORINO - A. VIII - N. 177
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
28-29 Luglio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Il barone di Trenck

Audace ribellione

VIII. — *Federico, barone di Trenck, brillante ufficiale della Guardia di re Federico II, ha il torto di essere l'amante della principessa Amelia, sorella del sovrano prussiano, e cugino germano di Francesco di Trenck, comandante dei panduri che combattono per l'Austria, in guerra con la Prussia. Trenck viene arrestato e chiuso nella prigione di Stato di Glatz. Egli passa di evadere. Una sera, a Berlino, Amelia ottiene, da suo fratello, la grazia per Trenck.*

La mattina sera in cui, nell'euforia della festa della vittoria, la principessa Amelia aveva strappato a Federico II la grazia per Trenck, il giovane prigioniero solo, nella sua camera, ascoltava con amarezza gli ufficiali della guarnigione, riuniti da Fouqué, il comandante della fortezza, celebrare rumorosamente il successo delle armi prussiane e il ritorno della pace. Lui che — la sua croce «al merito» lo testimoniava — aveva preso una parte gloriosa alle battaglie, si trovava, al momento del trionfo finale, escluso dall'esercito, privato della sua giusta parte d'onore e di gloria. Che mostruosa ingiustizia! E questo castigo immeritato quando sarebbe finito? Poichè la pace non aveva portato la sua grazia, Trenck non sperava più di essere rimesso in libertà. Ma ecco che nel corridoio risuonano dei passi. La porta di Trenck si apre. Il maggiore Doo, accompagnato da un sottufficiale che porta una lanterna e da due soldati, entra nella sua camera. Evidentemente egli fa un'ispezione. Tuttavia Trenck si aggrappa a un'ultima speranza: «Signor maggiore, mi portate la libertà, non è vero? Parlate! Presto, parlate!». Il maggiore squadra il prigioniero: «Voi non

lo pensate sul serio. Chi ha commesso un crimine deve espierlo. Un traditore della sua patria e del suo re, un ufficiale colpevole di intelligenza col nemico non può sperare nella grazia!». Un traditore? A questo insulto, Trenck si ribella. Il suo sangue ribolle. Il prigioniero si getta sul maggiore, con una mano lo prende per

la gola e con l'altra gli strappa la spada. Quindi egli proietta violentemente il maggiore, semistrangolato, contro il muro della camera. A portata di mano di Trenck vi è il medaglione di Amelia, costellato di smeraldi. Il prigioniero lo afferra. I mucchi di luigi sono in un mobile troppo lontano. Pazienza, ne farà a meno. Trenck brandisce la spada verso i tre soldati che, sorpresi e impressionati, arretrano davanti a questo disperato pronto a tutto. Per l'emozione il sottufficiale la-

scia cadere la sua lanterna. Trenck è già nel corridoio. Prima che Doo e i suoi tre subordinati si siano ripresi, Trenck ha raggiunto il cortile. A causa della festa data dal comandante Fouqué, non c'è nessuno per le scale e nei passaggi. Trenck svolta l'angolo dell'arsenale e si scontra con un ufficiale. E' Alessandro Schell che si reca alla festa. «Addio — gli dice Trenck — io fuggo!». Schell resta interdetto un momento e poi dice: «Io non ti lascio». «Pensaci bene, collega!». «Ci ho pensato. Filiamo!». Nello stesso momento un tamburo rulla. Doo ha dato l'allarme. Si ode il rumore della guardia che si riunisce e prende le armi. I fuggitivi non faranno in tempo a raggiungere la porta.

Essi corrono precipitosamente verso il bastione.

Segue: *Drammatica evasione.*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

ANTICIPAZIONI sollecita su qualsiasi automezzo fino a 24 mesi. «Rialto s. San Quintino 6 via, telef. 53-949. 4826
A noleggio senza anticipi 1400, 1100, 600. Corso Regina 183, telef. 321-781. 6050
APPIA perfetta funzionante vendo. Telefonare p. 44-660. B7454
A privato vendo 1100-103. Telef. 790-571.
APPLICATE per 666-C: Salvatore Ferdinando Bolaz, arrota gratuitamente sole aria compilazione: L. 2.400. Dalem. corso Vittoria 38. 6676
ARDEA terza ultima serie veramente come nuova vendo Bathgate, Regina Margherita, 181. M6106
ARDEA 4 marce ultima perfettissima vendo permuto facilitando. Tel. 33-749.
ARDEA A. 4 marce, 13 volti, 1100 B bellissima. 108 spazzacera, televisore recente, 500 C vetture giardiniere legno, 500 A furgoncino. Ristorante. Autoscuola Sicilia. Galliari 11. Telefono 60-794.
ARDEA 4 volt, bellissima privato vende. Telefonare mercoledì ore ufficio 555-865.
ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, Alfa, occasioni, usate, rambi, rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 46. B744
ASSORTIMENTO 1100/103 stazza, semi-nuove, 1400 recenti, 1100 A, B, E, 1100 R/B cassone e furgone 10 quintali, 500 C belvedere furgoncini, veicolare, 1100 B lunga, diverse altre occasioni familiari 55 (e Massimo d'Azeglio).
AURELIA B 10, 1950-C, giardinetta, rateazioni diverse, permute, rateazioni, Giulio Cesare 41. 6597
AUTO nuove qualunque marca, occasioni recentissime, comperi, cambia vendo, Superbo. Lagrange 17. 7126
AUTOAGENZIA Lagrange 12, Roberto e Massimino, vendo: Aurelia B 10 cabriolet Farina, 2500 gran turismo, B 10, Alfa 1900, Appia nuova, 166, belvedere, Ardea, 1100 E giardinetta Vieki. Compro qualsiasi tipo macchina. Rateazioni. Telefonare 658-652. 7211
AUTOMOBILISTI meditazione senza anticipi 1400, 1100, 500 semincove. Telef. 33-749.
AUTOMOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500. Parini 3. Telefoni 40-940, 500-293.
AUTOMOLEGGIO Duchessa Jolanda 101 1400, 1100 M, belvedere, 500 C. Telefonare 772-985. 10931
AUTOMOLEGGIO Michelangelo, via Michelangelo 25, telefono 687-905, noleggio veicoli ogni tipo senza autista. 4490
AUTOSALONE Rizzio e Bertora compera, vende, permuta, lunghe rateazioni. Michelangelo 22. 7688
AUTOSALONE Stanzo, Principe Oddone 1, vende camioncini giuliali freni aria, Ardea 800, 1400 modano berlina '53, Alfa 1900 '53, giardinetta, 500 C e Aurelia B 12. 7684
AUTOVETTURE ogni modello, tipo, ottime condizioni: 1400, 1100 A-B-E, Balilla, Aurelia, Ardea, Stradivari) e Bica », Commissionaria Fiat-Barra, Via Nizza 35.
BALILLA perfetta ultima 140.000, topolino 180.000, ottima 1100 lunga 300.000. Corso Vittorio 117. F1208
BELLISSIMA Fiat 1100 fiori serie 4 posti nuova da immatricolare devo vendere causa espatrio. Scrivere cassetta 3104, SPI, Torino. F0729
BELLISSIMA 500 C in ordine garantitissima, vende privato. Vercelli 111. Telefonare 21-811. G4823
BELVEDERE nove mesi 6000 km. perfetta vendo privato. Telefonare 554-497.
BELVEDERE 500 perfetta privato vende a privato. Telefonare 655-543. B4861
BELVEDERE 500 C 6 mesi vendo. Simplone, via Bosco Alva 61. D4397
BELVEDERE 500 C, 6000 km. quali, vendesi. Telefonare 681-615. M6196
BUONISSIMA 1100 lunga 300.000; topolino 200.000; Stata corsa 200.000; topolino. Corso Vittorio 117. M6215
CANTORO, via Brandizzo 62, tel. 33-988, noleggio con o senza autista. T2237
FIAT 102 seminuova vendo, cambio con macchina minor prezzo. Gen Ansaldo 8.
FURGONCINO 500 C perfetto, occasionalissima vendo. Telefonare 698-800 ore ufficio. 7781
GIARDINETTA legno topolino vendo. Bruno, Serpentaria 72. Tel. 74-866.
GMC, Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. Damon, corso Vittorio 38. Telefono 46-861.
NUOVA 1100, blue medio, 3 mesi, privato vende. Telefono 56-612. F1279
PRIVATO vende a privato 500 C 1951 ottima. Telefonare 53-612. B4863
PRIVATO vende 105 verde fringuello, altre targhe. Telefonare 695-282.
PROFESSIONISTA vende a privato Fiat 500 C giulia con radio Philco e altri accessori. Telefonare 53-113, pomeriggio. F1262
RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet, Assali agricoli. Succursori Stolfina. Telefono 60-808.
RIMORCHI campeggio 2 letti rimorchiabili topolino, prezzo 250.000. Tel. 697-806.
RICA, Commissionaria Fiat via Nizza 30, dispone autocarri 626, 666 N ribaltabile posteriore, 800 ribaltabile laterale, Bianchi Miles ribaltabile posteriore, Ruota tassasi ribaltabile posteriore 822 benzina, 1100 ELR furgoni autocarri. Veicoli 4 mesi a nuovo (facilitazioni).
VENDERI televisore gi...ellatta legno 1500-1400. Tel. 51-021. B7600
VENDESI autovettura 1100 modello cassone piano sponde ribaltabili imperiali, eventualmente cambio con mobili grossi legname da lavoro. Telefonare 550-580.
VENDESI o cambiasi con scooter ottima lapelloni mezza-balestra. Telefonare ore past: 25-081. Visibile via Belfiore 20.
VENDO macchina cabriolet 1400 semincova bellissima. Telefono 54-276. Beltrandi, 5, Agostino A. G4297
1100 E occasionalissima vende privato. Visibile via Asti 27. B7560
1100 103 cross pelora bicolore radio privato vende privatamente. Visibile via Asti 27 B7562
1400 cera ultima unico proprietario vende. Telefonare: 554-633. F0840

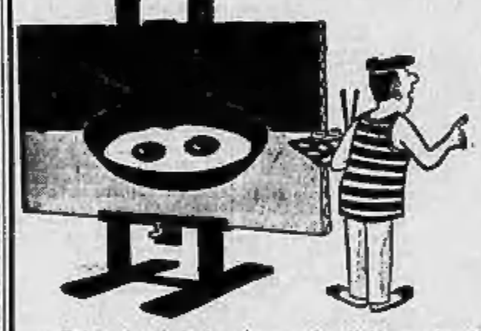
21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ADRIANO buone occasioni Lambretta, Vespa, Iscooter, MV, Parilla, Guazzoni, Cavalieri, Brescia 18. 5781
AGENZIA Lambretta filiale: Laverda Zundapp Mosquito, Perotti, Perron 32. Telefonare 70-844. F0328
CAPRIOLO 75 vincolo duttilissima Milano-Taranto, media record 86 orari, ricco-ferma occasionali qualità. Corsa, Marconi 31 bis. 6803
CAPRIOLO 76, 4 tempi, 4 marce, vi porta comunque anche in due, con minima spesa, un litro benzina 60 km. Corso Marconi 31 bis. 6802
GIANNA 125 Sport nuova vendo, Orefice via Mincio, Madama Cristina 73 bis.
GILERA il prestigio della marca: economia sia nel consumo come nel prezzo. Concessionario Rizzo, Brescia 44, Torino.
GILERA 150 cc. insuperabile motoleggera, facilitazioni. Presentatevi da Concessionario diretto: Mahaf, c. Giulio Cesare 44.
HARLEY Davidson ottime condizioni vende a privato, Tel. 57-160. M4082
LAMBRETTA LD vendesi. Lenna, Frassinetto 40. F0562
MONDIAL 48, ma da Boretto, concessionario diretto, consegna immediata, lunghe rateazioni, assistenza gratuita. Via Principe Tommaso 3. Telefono 682-880.
MOSQUITO, modello 48 cc. 2ª serie; prezzo ribassato 88.000. Agenzia generale: Rizzo, Brescia 44. 2758
MOTOGARAGE: Motom, Puch, NSU, Maicchimi, Vespa, Vincent, Triumph, Tutte le cilindrate, occasionissime, rateazione. Nova 2. 4359
MOTOM meticolosi, rigidi, consegna solleciti. Assistenza gratuita. Corso Orbassano 20. Telefono 52-146. 4894
OCCASIONE vendo Astoria 200 da rivare. Telefonare 57-171, ore past. F0808
PER causa malattia privato vende moto Maicchimi in ottime vera occasione. Vercelli 111. G4330
PRIVATO vende Benelli 125 ultimo stato occasione. Telefonare: 779-348. M7591
PRIVATO vende Lambretta LD come nuova, accessori. Telef. ore past 682-196.
PRIVATO vende Vespa 51 ultimo modello. Telefonare 48-955. B6381
RIMORCHIO « Bisbi » per moto e scooters rateazioni. Motogarage via G. Bove 2.
VESPA, consegna immediata. RIB. Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 17 angolo via Bertola 32. Telefono 50-548. Rateazioni. 9199
VESPA 51, ma da Cocchi consegna immediata anche rateali, assistenza gratuita. Giulio Cesare 188. Telef. 71-189.
VIGILE Vespa consegna immediata? Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 21. Telefono 62-144. 4981

UN PO' DI BUONUMORE

— Oh, sei tu, cara?! Mia moglie ha saputo tutto!...

— Raccontale, signora, io vi ascolto!...



— Potete rivestirvi, signori ma, non ho più bisogno di voi!

— Ancora strappi! Non puoi far un po' più attenzione?!

Desiderio

Tre vecchi signori parlano della morte:

— Io — dice il primo — vorrei sparire in un attimo. Per esempio schiacciato da un tram...

— Da parte mia — dichiara il secondo — preferirei una morte un po' più dolce. Se dovessi scegliere, vorrei finire in mare, in un naufragio...

I due uomini guardano il terzo, che non ha detto ancora nulla.

— E voi?

Il vecchietto sorride un po' triste:

— Il mio desiderio è irrealizzabile: vorrei finire sotto la rivoltellata di un marito geloso!...

Riconoscenza

— Dottore, non so proprio come disobbligarmi per tutte le premurose cure che mi avete prestate...

— E' semplice, amico mio. Io contanti, oppure per assegno bancario!...

Il figlio del fuoco appassionato suonatore di piano

Il malato ribelle

Il medico, dopo aver visitato Casimiro ed averlo rassicurato con tante parole, prese in disparte la moglie del paziente e le bisbigliò:

...— Mi duole dirlo, signora... Ma suo marito è grave... Altro che esaurimento! Si tratta di ipercolerosi parenchimatica: un morbo rarissimo che, purtroppo, ha un decorso rapido ed un esito letale. Comunque, per alleviare le sofferenze al malato, gli toglieremo grassi, proteine e carboidrati. Vi limiterete a somministrargli estratti vitaminici e i preparati ormonici che troverete su questa ricetta... Purtroppo sarà inutile che ritorni... Sono dolente... Ossequi, signora.

Il medico, un mese dopo, si presentò alla consorte di Casimiro, con un volto di circostanza e una lista degli onorari in tasca.

— Oh, dottore — esclamò la signora — venga, venga... Vado subito a chiamare Casimiro...

— Come? E' ancora... voglio dire... non è a letto?

— No, dottore, è seduto in giardino, con un coscietto di porchetta al forno e un litro di Frascati... Voleva fare uno spuntino all'ombra del glicine... Ho sempre un appetito...

— Ma è inaudito! Voi gli lasciate mangiare quella... roba! Ad un malato d'ipercolerosi parenchimatica?

— Ma dottore, è la prima volta... Fino ad ora si è limitato a mangiare anitre arrosto e verdura, molta verdura: certe insalate di cetrioli e peperoni... E vedesse come è ritornato! E' il ritratto della salute! Anzi, dottore, mi sorprende la sua fosca prognosi di un mese fa... Come poteva essere?...

— La prognosi, egregia signora, era infallibile! Ma si capisce che se voi, invece di seguire le prescrizioni del medico, fate di testa vostra, le cose prendono ben altra piega... Se non si ascolta il dottore, cara signora, non si può pretendere di ottenere quei risultati che la scienza medica e l'arte clinica permettono di prevedere!... ro.

— Lascia stare quell'orologio. E' mio. L'ho portato questa mattina per farlo riparare!...

— Svegliatemi alle 22,30. Devo prendere il treno!...

— Ma sì, cara, puoi restare ancora da tua madre. Io me la sbrigo molto bene da solo!...

— Con quest'olio bollente, posso i pesci già fritti!...

— Dottore, sono ossessionata. Ho sempre l'impressione che tutti mi guardino!...

— Il mio tipo ideale sarebbe Errol Flynn!...